ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 181
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-345

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Luglio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-336): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Gare ficeviese: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-330 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA, 391 (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Oltre il confine cirenaico

Formazioni blindate nemiche

inseguite con bombe e mitraglia

da nostre squadriglie aeree

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Oltre il confine cirenaico nostre formazioni aeree hanno inseguito, con azione di mitragliamento e di spezzonamento, formazioni di autoblindo nemiche, colpendone molte gravemente.

In combattimento aereo sono stati abbattuti due velivoli nemici tipo « Blenheim »; due nostri velivoli non sono rientrati.

Tempesta di fuoco su Marsa Matruh

Ogni volta che la quotidiana ricognizione aerea segnala qualche « novità » a Marsa Matruh — l'importante base britannica in Egitto — i nostri bombardieri non perdono né occasione né tempo. La telefoto documenta una di queste azioni aeree che ha portato lo scompiglio nei concentramenti di autocarri radunati dagli inglesi nel campo trincerato. Si vede chiaramente come alla base dei pennacchi di fumo, che il vento marino sta disperdendo, stiano le colonne colpite dalle bombe aeree.
(Telefoto a Stampa Sera).

Spelliamo la sogliola ed anche il pescecane

Un'industria nata in Giappone ed imitata dall'America sta assumendo importanza in Germania: la fabbricazione del cuoio con la pelle dei pesci.

La bestia più utile pare sia il pescecane, ed il Giappone ha deciso di svilupparne la caccia nei mari della Cina. E' stata superata la difficoltà di togliere intatte le squame che entrano profondamente nelle carni ed una macchina speciale è stata costruita a tale scopo. Occorre spellare l'animale subito dopo la cattura, le pelli sono fatte seccare, poi in balle inviate alle industrie trasformatrici.

Il piano di sfruttamento presentava per i tedeschi maggiori difficoltà. La cattura di pesciani nel Baltico e nel Mar del Nord era insufficiente per alimentare la nuova industria: bisognava organizzare i pesci commestibili. Informano la «Leipziger Neusten Nachrichten» che sono stati raggiunti importanti risultati di carattere industriale che permettono di prevedere, con i nuovi metodi, una produzione in massa. La ricerca di pelli di pesce è ormai così attiva che a Frederikia, nello Jutland, dove vi è un centro di raccolta, sono stati inviati alle fabbriche tedesche, nello scorso mese, dieci milioni di pelli di sogliole che saranno trasformate non solo in cuoi delicati ma anche in solide suole.

Il problema di produrre carne con i pesci è stato risolto anche in Italia. La nostra industria sfrutta soprattutto il dentice, ma questa produzione, limitata, mira a soddisfare una clientela di lusso: si fabbricano scarpe per signore che amano il tipo pelle di serpente. Bisognerebbe affrontare soluzioni più radicali: la produzione in massa, per sostituire in parte i pellami che, in tempi normali, compravamo ogni anno all'estero per il valore di centinaia di milioni di lire.

Impariamo dunque a spellare le sogliole ed anche i pescicani; di quest'ultimi ne abbiamo probabilmente pochi, ma ve ne sono ancora. Anzi, i pescicani spellimoli vivi: pare che con questo espediente si ottenga un corame migliore.

Il porto di Aden

bombardato dagli aerei

Gravi danni agli impianti
Un piroscafo colpito

SAN SEBASTIANO, lunedì sera.

Notizie da Londra recano che aeroplani italiani hanno compiuto una incursione su Aden, causando seri danni e colpendo un piroscafo mercantile che si trovava nell'avamporto.

Le incursioni su Massaua
disastrose per gli inglesi

Massaua, lunedì sera.

La popolazione nazionale e quella indigena hanno voluto lungamente esaminare, prima che venissero rimossi, i rottami di tre apparecchi inglesi abbattuti dalla nostra caccia del settore settentrionale nord nel cielo di Massaua.

Il primo era un apparecchio inglese da bombardamento « V. Vickesley » che aveva tentato inutilmente di volare su Massaua e che è stato abbattuto sulla spiaggia di Mersa Cuba; il secondo apparecchio, pure da bombardamento, è stato abbattuto all'altezza del bivio di Gurgussum; il terzo velivolo nemico è caduto in prossimità della città e gli aviatori inglesi, salvatisi per miracolo in seguito all'abbattimento, fatti prigionieri hanno dichiarato che, quando viene comandata un'azione sull'Eritrea e specie su Massaua, gli aviatori tirano a sorte chi la deve compiere perchè la nostra « caccia » che opera in questo settore si è conquistata con varie ardite vittorie una fama di audacia e d'infallibilità.

Il martellamento

Squadroni di cento aerei sulle città inglesi

"Picchiate„ a gruppi di cinquanta velivoli per volta

BERLINO, lunedì sera.

A proposito degli attacchi aerei tedeschi sulle regioni costiere inglesi nella notte sul lunedì e che sono già stati trasmessi da Stoccolma dall'Agenzia « Transocean », nuove notizie da Londra dicono che circa cento aeroplani tedeschi sono apparsi nella prima ora del lunedì su parecchie città dell'Inghilterra del sud-est.

Da cinquanta a sessanta aeroplani si sono lanciati improvvisamente in picchiata ed hanno lanciato delle bombe.

"Stukas„ contro navi

Fulmineo affondamento al largo di Dover di due cacciatorpediniere inglesi

Berlino, lunedì sera.

Un corrispondente di guerra del *Voelkischer Beobachter* che ha preso parte ad un attacco compiuto da « Stukas » contro navi da guerra britanniche, attacco conclusosi con la distruzione di due cacciatorpediniere inglesi, descrive così l'azione.

« Era nostro compito di raggiungere due cacciatorpediniere inglesi che viaggiavano nella Manica diretti verso un porto della costa sud-orientale, per bombardarli.

« Raggiungemmo ben presto la costa britannica, e per lungo momento abbimo l'impressione che le due navi che erano state segnalate da nostri aerei da ricognizione rimanessero a sfuggirci, favorite dalla nebbia. Tuttavia potemmo avvicinarci ad esse mentre procedevano a tutto vapore verso il vicino porto di Dover. La nostra squadriglia allargò la formazione ed i primi apparecchi scesero in picchiata sulle navi nemiche.

« I cacciatorpediniere cercavano di sfuggire all'attacco procedendo a zigzag, mentre le loro batterie antiaeree pesanti e leggere opponevano uno sbarramento di fuoco alla nostra azione. Ciò non valse a fermare i nostri apparecchi che, lanciati a tutta velocità, scaricarono successivamente le loro bombe sugli obiettivi.

« La prima salva di bombe non raggiunse le navi, pur cadendo vicinissime ad esse. Ma la seconda andata mise presto fine alla manovra delle navi nemiche.

« Dal mio apparecchio che scendeva a picco vidi i lampi rossastri dei cannoni antiaerei che stavano sotto di noi mentre udivo crepitare le mitragliatrici. Fu un istante. Immediatamente una vampata enorme nascose alla mia vista le navi, mentre l'apparecchio con una brusca virata raggiungeva quasi la cresta delle onde a fianco di una delle navi.

« In pochi secondi ci accorgemmo che i due caccia erano stati colpiti da bombe di grosso calibro. Uno di essi avvolto da nubi di fumo rullava fortemente sul mare agitato, mentre l'altro, che abbandava fortemente, scivolava alla deriva senza apparenza di vita a bordo. La nostra missione era compiuta e lasciammo il teatro dell'azione agli occhi ansiosi di coloro che dalla vicinissima costa inglese avevano indubbiamente assistito al drammatico spettacolo ».

Accordo franco-tedesco per la divisione in 5 zone dei territori occupati

Berlino, lunedì sera.

L'Agenzia « Transocean » riceve da Vichy:

« Il Consiglio dei Ministri francese, sotto la presidenza del Maresciallo Pétain, si è riunito per esaminare numerosi decreti che dovranno essere emessi in riguardo a problemi agricoli e sulla fornitura del pane e del latte. Sono inoltre state discusse misure concernenti la fornitura di motoveicoli pesanti e semi-pesanti azionati con gas metano. Infine il Ministro delle Finanze ha informato il Gabinetto sui risultati finora ottenuti coi provvedimenti già da lui presi.

« Il Governo francese ha inviato una energica nota di protesta a Londra per il bombardamento aereo di Cherbourg e di Saint Nazaire effettuato durante la notte di venerdì e nella giornata di sabato da apparecchi della « Royal Air Force ». I « Blenheim » inglesi, protetti dalle nubi, hanno lanciato numerose bombe che hanno causato vittime e danni. La protesta francese è diretta non soltanto contro queste incursioni, ma anche contro il sorvolo del Marocco francese e della zona non occupata della Francia.

« I Governi francese e tedesco hanno concluso un accordo in base al quale la parte occupata della Francia viene divisa in cinque zone allo scopo di accelerare il ritorno dei profughi ai rispettivi distretti senza intralciare la preparazione germanica per l'attacco contro l'Inghilterra. L'accordo predispone anche facilitazioni per le necessità di lavoro agricolo e la riapertura delle fabbriche.

« Il rimpatrio dei profughi rimane vietato soltanto nella regione della linea Maginot ed al nord della cosiddetta « Zona B » la quale si estende dal confine belga alla foce della Somme. Quest'ultima zona è centro d'intensa attività militare.

« La stampa francese fa allusioni al fatto che il Governo francese prenderà di questi giorni delle decisioni concernenti le persone che sono responsabili della catastrofe che si è prodotta; e così pubblicherà una lista delle persone che dovranno comparire davanti ad un tribunale speciale.

« Il giornale di Grenoble « Le petit dauphinois » pubblica che i soldati francesi smobilitati continuano a fare in Francia degli affari d'oro colla vendita di tutti gli equipaggiamenti e provviste militari. Gomme per automobili, utensili, biciclette, benzina ed olio per motoveicoli sono venduti illegittimamente a dei prezzi esorbitanti. Fino adesso il Governo non ha ancora preso misure per stroncare questo illegale commercio. La stampa francese continua ad ammonire che tutti quelli che vendono o che acquistano oggetti di equipaggiamento militare si espongono a gravi multe ed a severe sanzioni ».

Impressionante bilancio degli "affondatori„ tedeschi

Navi inglesi per oltre un milione di tonnellate colate a picco nel mese di luglio

La politica italo-tedesca e il bacino danubiano

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Tutti i massimi della guerra sul mare sono stati battuti: navi per 1.186.898 tonnellate affondate, 341 apparecchi abbattuti, oltre a 4 cacciatorpediniere, 4 sottomarini e 3 incrociatori ausiliari affondati e una nave porta-aerei messa fuori combattimento: questo è il riepilogo a tutto ieri dei successi ottenuti dall'aviazione e dai sottomarini germanici nel mese di luglio.

In questo bilancio non teniamo conto della segnalazione fatta dal bollettino dell'11 luglio, dal quale risultava che « nel corso delle ultime sei settimane i sottomarini avevano colato a picco oltre 600.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico ».

« Inferno concentrato »

Perfino il formidabile bilancio del mese di maggio 1916 è superato: e se si calcola che mancano ancora quattro bollettini per stabilire il totale di questo attivissimo mese, si può facilmente prevedere che il massimo sarà largamente battuto.

La pittoresca definizione che un giornalista americano ha telegrafato da Londra al suo giornale per dare un'idea dell'intensità e dell'efficacia degli attacchi aerei germanici, trova ora esatta giustificazione nei fatti. Egli ha chiamato l'attività germanica « un inferno concentrato ».

E davvero questa « guerra invisibile » — così siamo costretti a chiamarla noi giornalisti che raramente abbiamo occasione di assistere a qualche episodio — diventa ogni giorno più infernale per gli inglesi i quali sentono avvicinarsi sempre più rapidamente sulle ali dei trimotori dei nostri alleati il « generale fame ».

Cacciatorpediniere a sbarrare con campi di mine gli sbocchi atlantici del Canale San Giorgio e del Canale di Bristol, impossibilitati ad usare i porti situati sulla Manica e sul Mare del Nord, gli inglesi sono ora obbligati a far transitare tutte le navi rifornimento dallo strettissimo Canale del Nord, che unisce il Mare d'Irlanda all'Oceano Atlantico. E fra le isolette e i fiordi che contrassegnano la costa scozzese i sottomarini germanici trovano ottimi nascondigli ove attendere il momento opportuno per partire all'attacco dei convogli nemici.

Ciò spiega lo straordinario successo ottenuto da un unico sottomarino da crociera, il quale — dopo avere affondato il cacciatorpediniere di scorta — ha potuto colpire e colare a picco ben cinque navi appartenenti allo stesso convoglio. L'impresa ha dell'incredibile: ma è vera perfino nei suoi particolari ed è tale da denunziare la completa disorganizzazione della Marina britannica, costretta a lasciare indifesi i suoi rifornimenti convogli.

Anzi attualmente accettare di viaggiare in convoglio vuol dire per le navi firmare la propria sentenza di morte.

Un racconto

Il capitano Rollmann comandante del sottomarino che ha affondato le sei unità britanniche, ha raccontato così la sua splendida avventura:

« Mi trovavo in agguato in una insenatura dell'isoletta di... quando, un palo d'ore prima dell'alba, gli strumenti di bordo segnalavano la presenza di numerose navi in navigazione verso sud. Dalla frequenza dei giri dell'elica registrati, era chiaro dovesse trattarsi di un convoglio.

« Quando l'alba cominciò a schiarire il cielo, dieci l'ordine di salpare in immersione ma con il periscopio affiorante e puntai subito ad occidente per tagliare la strada al convoglio nemico.

« Dopo una ventina di minuti di navigazione il periscopio inquadrò un cacciatorpediniere che precedeva una lunga fila di navi, scaglionate in profondità. Scesi ad un alluro da meno di 500 metri e pochi secondi dopo la nave da guerra nemica scompariva sotto le onde.

« Il rombo aveva dato l'allarme e i piroscafi mercantili si erano messi a fuggire in tutte le direzioni. Due però si diressero verso di noi e ci fu facile d'intuire loro di arrestarsi e di colarli a picco. Poscia ci rimettemmo in agguato.

« Qualche ora dopo il convoglio ricomparve a noi, quando la nave d'avanguardia fu a tiro, lanciammo ad emergere e scoccammo un altro alluro che colpì in pieno la prua di un incrociatore ausiliario di 18 mila tonnellate.

« E' stato questo il colpo maestro del mio equipaggio. La prua della nave armata scomparve ridotta in frantumi, lo scafo si mise « sull'attenti » e s'inflò nel mare in meno di un minuto.

« Nuova fuga delle navi convogliate, altre due affondate a colpi di cannone, dopo che gli equipaggi furono scesi in mare. Poi ci mettemmo in caccia per rendere sempre maggiore la dispersione delle navi in fuga ».

Questo è il racconto del capitano Rollmann, un racconto semplicissimo come si vede, dal quale il lettore potrebbe benissimo trarre la conclusione che affondare sei navi sia la cosa... più facile del mondo. Ma accade sempre così: chi ha realmente vissuto gli avvenimenti raramente ama raccontare come siano andate le cose.

Amenità...

Questi avvenimenti si registrano nelle acque che stringono d'assedio l'Inghilterra, mentre sulla terraferma le istruzioni si succedono alle istruzioni per insegnare ai cittadini britannici come si fa ad arrestare il nemico.

Oggi è la storiella umoristica del Daily Mirror che fa le spese dell'ilarità germanica, perchè il diffuso quotidiano londinese in un articolo intitolato « A voi ragazze » consiglia alle giovanette di « spezzare il dito » ai soldati tedeschi quando essi stendono la mano. Cercate, cari lettori, di capire da questo semplice fatterello di che razza siano i cervelli che funzionano in Inghilterra.

Questa storia di « spezzare il dito » fa il paio con il brillantis-

La base navale di Aden

Una visione delle opere fortificate erette dagli inglesi a difesa della base marittima di Aden, all'estremità meridionale dell'Arabia. Queste fortificazioni sono state colpite ripetutamente dai nostri aerei

simo discorso della nostra vecchia conoscenza Benes il quale ha detto che « i ceki hanno conseguito una grande vittoria con il riconoscimento del loro Governo da parte dell'Inghilterra ».

Chi si contenta gode. Il signor Benes si è presentato alla radio come Presidente della Repubblica, Capo del Governo e comandante in capo delle forze armate. Gli mancano la Repubblica, i Ministri e i soldati, ma questo — in Inghilterra — è un particolare privo di significato.

I Balcani

Intanto il Führer ha ultimato la Baviera i suoi colloqui diplomatici.

Tutti i Paesi danubiani, meno uno, hanno ormai preso stabile contatto con le Potenze dell'Asse, diventando, nel limite delle loro possibilità, associati di Roma e di Berlino nella creazione della nuova Europa.

Come elemento positivo per la pace nei Balcani deve essere considerata la conclusione del nuovo accordo commerciale turco-germanico, non tanto per il valore degli scambi stabiliti, quanto per il significato che viene ad acquistare il nuovo successo di von Papen.

Le eccellenti relazioni italo-greche ed il crescente sentimento antibritannico che si registra ad Atene sono garanti dei futuri atteggiamenti della Grecia.

Soltanto con la Jugoslavia sembra che tutto non sia ancora definitivamente inquadrato in tal senso.

Qui si crede però di poter affermare che a Belgrado si siano prese tutte le misure per impedire una volta per sempre certi eccessi di stampa e certe dimostrazioni che possano provocare risentimento e necessità di rappresaglia nelle Capitali dell'Asse. In altre parole, è da prevedersi — secondo quanto qui si opina — tra breve una presa di contatto anche da parte delle personalità jugoslave.

Tutta la stampa germanica mette in rilievo la nota della Stefani nella quale si afferma che, se gli inglesi bombarderanno città italiane, l'Aviazione fascista eserciterà immediate rappresaglie sull'Inghilterra. Questo programma di rappresaglie incontra l'incondizionata approvazione della stampa germanica, che deve quotidianamente registrare nuove vittime che l'aviazione britannica fa nella popolazione civile.

I giornali del pomeriggio pubblicano il testo del telegramma augurale inviato dal Führer a S. M. il Re Imperatore in occasione del quarantesimo anniversario della Sua incoronazione.

Felice Bellotti

Alto funzionario romeno
sospeso dai suoi incarichi

Bucarest, lunedì sera.

Il capo del dipartimento legale del Ministero delle Finanze romeno, avvocato N. Pascu, è stato sospeso dalle sue funzioni per disposizione di Antil presso il suo dipartimento.

Gigurtu e Manoilescu di ritorno a Bucarest

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Bucarest, lunedì sera.

Il Presidente del Ministri Gigurtu ed il Ministro degli Esteri Manoilescu sono arrivati a Bucarest stamattina alle ore 10,15, di ritorno dalle loro visite in Germania ed in Italia. A salutarli al loro arrivo trovati alla stazione il vicepresidente dei Ministri, generale Mihail, con i membri del Governo ed i rappresentanti delle Legazioni tedesca ed italiana. Il Presidente dei Ministri ed il Ministro degli Esteri si sono subito recati al castello reale per fare la loro relazione. Nel pomeriggio avrà luogo un Consiglio dei Ministri.

L'ASSE E I BALCANI

L'esclusione dell'Inghilterra dal sud-est dell'Europa

Berlino, lunedì sera.

La conclusione piena di successo dei vari colloqui che hanno avuto luogo con gli uomini responsabili di tutta una serie di Stati del sud-est dell'Europa viene constatata dalla *Corrispondenza Diplomatica e Politica* la quale la qualifica come una garanzia del non abbandono al proprio destino di questa parte del Continente europeo, già provata dalle contese e dalle inquietudini durante interi secoli.

« Quale Potenza — dice l'agenzia ufficiosa — non hanno considerato questi territori come una piattaforma adatta per farne un centro di resistenza e persino una base di attacco contro le Potenze dell'Asse, sono stati ormai messo a posto.

« Dopo il crollo della Francia anche l'Inghilterra viene ad essere politicamente eliminata dal sud-est europeo. Adesso si tratta di eliminare da questo territorio le scorie, sia dal punto di vista psichico che dal punto di vista fisico.

« La Germania e l'Italia — constata la *Corrispondenza* — non hanno altro interesse che quello del ristabilimento nello spazio danubiano di rapporti che corrispondano una collaborazione fattiva di tutti i suoi popoli e successivamente lo sfruttamento delle forze reali di essi a favore dell'accesa e del benessere generale.

« Non già passione, ma giustizia e ragionevolezza devono essere le linee direttive che mostrino ai popoli aspiranti al benessere la via migliore per arrivare alla concordia ed alla collaborazione dallo stato di discordia e di invidia nel quale si dibattevano.

« Pertanto la Germania e l'Italia sono persuase, conformemente alla responsabilità che esse sono disposte ad assumersi di fronte all'Europa, che soltanto su questa via possa essere ristabilita la solidarietà fra i popoli di fronte alle malizie dell'estero e possa essere assicurato il mantenimento degli interessi in un ordinamento organico e volontario ».

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Autarchia alimentare

Il consumo delle uova
e l'incremento della produzione avicola

Le provvidenze dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

Fra i problemi autarchici che interessano più, che mai la nazione, quello che riguarda l'alimentazione è come sempre in prima linea. Ora che il fattore carneo manca per quattro giorni alla settimana, è l'uovo che degnamente lo sostituisce trionfando sulle mense; il prezioso uovo che può essere definito l'alimento per eccellenza da poi che racchiude in armoniosa fusione tutti gli elementi nutritivi di cui abbisogna l'organismo.

Per incrementare la produzione avicola l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Torino ha adottato iniziative atte a consentire una maggiore diffusione delle uova a un prezzo equo.

I veri problemi da risolvere

Molto si è fatto, ma molto rimane ancora da fare, perchè se fra la totalità dei produttori, una buona percentuale ha compreso, valutato la fondatezza dei provvedimenti adottati dalla Unione [illegible], accettandone i consigli e gli aiuti, molti sono ancora coloro che ligi alle più viete tradizioni del passato, non intendono ancora quali sarebbero i vantaggi che potrebbero ricavare da allevamenti razionali con razze selezionate. Generalmente infatti in troppi pollai vi è ancora una promiscuità di razze, con elementi riproduttori di scarso valore che per il loro costo reale assai basso danno all'allevatore l'illusione che l'allevamento venga a costare poco. Ma a conti fatti il raziocinio dimostrerà invece che elementi di razza pura selezionata, daranno un rendimento di gran lunga superiore, compensando così il prezzo iniziale di costo.

Si pensi che se una gallina comune depone in media 80-100 uova all'anno, con un allevamento razionale sia pure di razze comuni si può portare la media a 180-200 uova annue, il che non è scarto da poco.

Un altro problema di capitale importanza è quello che riguarda il mangime. Generalmente il contadino provvede all'alimentazione del pollame, servendosi quasi esclusivamente dei prodotti del suo terreno dai quali attinge senza nè controllo nè regola. Errore gravissimo se si tien conto delle esigenze che ne deriva da un simile sistema, dannoso tanto più in quanto grano e granoturco si sa oggi quale valore rappresentino nella nostra alimentazione.

Il buon ultimo e non certamente in ordine di importanza, la questione dell'igiene dei pollì che influisce non poco sulla fecondità dei soggetti.

Tutti questi accorgimenti sono messi in pratica nei Pollai di Sezione, istituiti sotto il diretto controllo della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Torino, che hanno il compito di dare non solo ai produttori minori i varii insegnamenti necessari, ma provvedono direttamente al miglioramento dei pollai, distribuendo uova da cova ed elementi riproduttori selezionati.

Una visita ad uno di questi Pollai di Sezione e precisamente a quello denominato Centro Avicolo Piemontese, situato ad Alpignano, ci ha convinti della importanza e del valore di tale istituzione, tipica nel suo genere, sia per la vasta, complessa moderna attrezzatura, sia per i benefici che da essa ne derivano.

L'attività del Centro Avicolo

Il Centro di Alpignano potrebbe definirsi il paradiso delle galline. Qui ve ne sono oltre 4000, superbi esemplari delle razze Livornese bianca, Rhode, Island [illegible] a Wyandotte bianca, razze che più di ogni altra hanno dato dei risultati tali da giustificare la loro scelta. Infatti una di queste galline può produrre anche più di 250 uova all'anno, contro un massimo di 200 prodotte da galline comuni selezionate. Un primato davvero invidiabile che viene controllato giorno per giorno a mezzo dei nidi-trappola e degli anelli numerati di cui è munita ogni gallina ed ai quali corrispondono altrettanti registri. In essi, giorno per giorno vengono notate le bravure e le malefatte delle bestiole. Come a dire un'illustrazione pratica, sia pure in miniatura del detto «leggere la vita», che qui assume un valore particolare.

In questo Centro l'incubazione a dicembre delle uova, permette di avere delle gallinelle che in tre mesi o poco più producono uova, con notevole apporto alla produzione invernale generalmente assai ridotta.

Il proprietario del Centro, camerata Massarani ci fa da guida cortese; qui tutto è veramente perfetto, dalle incubatrici o madri-artificiali, alle batterie di allevamento che raccolgono i primi pigolii dei pulcini e dove vien loro somministrato il primo nutrimento. Apprendiamo così che questi pulcini d'eccezione vengono nutriti con mangime speciale a base di farina di biscotto e di granoturco, e abbeverati con latte scremato. Interessante è rilevare come a seconda dell'età e della stagione, il mangime possa subire modificazioni. Così, sempre ai pulcini viene somministrato anche l'olio di fegato di merluzzo che servirà ad irrobustirli, rendendoli così una volta adulti, ottimi elementi riproduttori. Del resto, come sia variato e dosato il mangime dei polli è qui evidente e significativo. Il camerata Massarani ci mostra un silo con aerazione sotterranea e grandi magazzini pieni di soia, crusca, cruschello, granoturco, farina di pesce, farina di carne, cerealli di bachi da seta, avena, polvere di marmo, carbone di legna, ecc., ecc., che vengono man mano miscelati e dosati secondo le prescrizioni di apposite tabelle. Nè manca il mulino per la macina e l'impastatrice.

Vediamo pollai che separano i pulcini delle diverse età; pollai per galline da produzione; un pollaio-infermeria (vuoto), un pollaio per gli «imperfetti», pieno di vivacissimi pennuti che ai nostri occhi non giustificano la qualifica loro attribuita ma che all'occhio critico e conoscitore dell'allevatore si [illegible] rivelati per un qualunque motivo inadatti alla riproduzione e che pertanto verranno destinati al mercato da dove [illegible] (colti) alle [illegible] cittadine.

Ed ecco i galli, i bei galli riproduttori che formeranno domani l'orgoglio dei pollai minori e che ora danno prova della bellicosità ed aggressività di cui sono dotati contro chiunque abbia l'avventatezza di avvicinarsi loro. Particolare curioso: ad evitare che si picchino di santa ragione, come d'abitudine, sono state [illegible] nei loro pollai delle galline farsone che, chissà perchè, esercitano sui bellicosi animali un'azione quanto mai pacificatrice.

La più scrupolosa pulizia impera su questo regno di pollastre da cortile che razzolano su di un soffice tappeto di lotta, [illegible] pulita [illegible] facilmente cambiabile e che non imputeridisce. Inoltre sotto i posatoi è sparsa calce viva, il che impedisce che i polli si ammalino del dannosissimo calcinaccio.

Questo dell'igiene dei polli è un tasto sul quale non sarà mai battuto abbastanza, perchè tanto più i polli renderanno, quanto più avranno alloggi adatti, puliti e disinfettati. Qui, ad onor del vero nessun particolare anche minimo è trascurato, con una scrupolosità ed una sagacia che meritano veramente di essere additate a soprattutto imitate. Perchè non basta che l'allevatore sia in possesso di buoni soggetti riproduttori, occorre anche che tutti gli altri elementi necessari ad una buona riuscita, concordino con essi a formare un tutto armonico. Perciò non sarà mai raccomandato abbastanza ai produttori di uova di attenersi con la più scrupolosa osservanza alle norme impartite in proposito dalla Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Torino, rivolgendosi magari per chiarimenti ai Centri Agricoli ed alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Solo così sarà possibile ottenere reali vantaggi, sia in favore dei singoli produttori e sia soprattutto in favore dei consumatori, senza contare che il singolo contributo di ognuno darà all'Italia, un domani non lontano, la tanto desiderata autarchia anche in questo importante settore dell'alimentazione.

M. D.

A Salice d'Ulzio

Il Prefetto e il Federale tra i figli dei lavoratori della Fiat all'inaugurazione del nuovo padiglione della Colonia di Salice d'Ulzio intitolato alla memoria di Italo Balbo

Problemi scolastici

Supplenze ed incarichi
negli Istituti medî

Per disposizioni impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale, le supplenze o gli incarichi di insegnamento nelle Regie scuole e nei Regi Istituti d'istruzione media e di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica, per cattedre vacanti all'inizio dell'anno scolastico, e le supplenze annuali nelle scuole elementari governative, sono conferiti dai Regi Provveditori agli studi.

Gli insegnamenti che non costituiscono cattedra di ruolo sono affidati per un triennio, a norma della legge del 22 luglio XVII, agli aspiranti iscritti all'albo degli insegnanti medi. Per incarichi di strumento musicale tiene luogo dell'iscrizione all'albo il diploma conseguito nei Conservatori di musica regi o pareggiati. Per quanto riguarda quest'ultimo incarico, trattandosi di insegnamento facoltativo, la durata triennale è subordinata alla richiesta che annualmente gli alunni ne facciano.

Le domande

Alla domanda, su carta da bollo da lire 4, rivolta, non più tardi del 20 agosto prossimo, al R. Provveditore agli studi, — domanda nella quale deve essere indicata oltre la cattedra anche le sedi desiderate in ordine di preferenza — debbono essere allegati l'estratto dell'atto di nascita autenticato, quello di cittadinanza italiana, di appartenenza al Partito Nazionale Fascista, di iscrizione all'albo, certificato generale del casellario giudiziario e di regolare condotta civile, morale e politica e documenti che valgano ad attestare il servizio eventualmente prestato, i risultati conseguiti in pubblici concorsi per l'insegnamento, l'eventuale possesso di titoli militari, di benemerenza per la causa nazionale, di titoli di coltura, di benemerenza nei riguardi della GIL, nonchè tutti quelli che valgano a dimostrare le qualità morali ed educative, gli uffici occupati e tutte le attività aventi carattere scolastico, politico, educativo. A questi, quando si tratti di supplenze o incarichi in Istituti di istruzione artistica, devono essere aggiunti i documenti mostranti l'attività artistica svolta e i successi conseguiti; certificato anagrafico da cui risulti se l'aspirante è celibe, coniugato e in questo caso se ha figli e quanti; certificato di sana costituzione autenticato; dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, salvo il caso ai tratti di candidati ebrei a incarichi o supplenze nelle scuole elementari governative per alunni ebrei. I mutilati, gli invalidi di guerra e i sacerdoti, sono dispensati dal produrre il certificato di appartenenza al Partito.

Alla domanda, nella quale deve essere indicato il domicilio dell'aspirante, deve essere allegato in duplice copia l'elenco dei documenti e titoli presentati. Le domande possono essere rivolte a non più di tre Provveditorati.

Le nomine

Il R. Provveditore agli studi esaminati i titoli e vagliate le informazioni circa le attitudini didattiche e la condotta morale e politica degli aspiranti, compila una graduatoria di merito per ogni cattedra o per ogni gruppo di cattedre, tenendo in speciale conto del lodevole servizio prestato in qualità di supplente e di incaricato, dei risultati ottenuti in pubblici concorsi per l'insegnamento, della qualità di mutilato di guerra o per la causa nazionale, del servizio militare prestato in reparti combattenti e dell'appartenenza ininterrotta al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922; della qualità di orfano di guerra o per la causa nazionale; di figlio di invalido di guerra o per la causa nazionale; di madre, vedova o sorella vedova o nubile di caduto in guerra o per la causa nazionale; di coniugato o vedovo con prole. Saranno valutati successivamente gli altri titoli, con particolare riguardo all'attività svolta a favore della G. I. L. A parità di merito, la preferenza spetta agli aspiranti in possesso dei requisiti stabiliti dal R. D. 5 luglio 1934-XII, n. 1176. In caso di parità di tutti gli elementi, devono essere preferiti coloro che dimostrino di essere iscritti all'A. F. S. e, subordinatamente, ai Sindacati Fascisti degli insegnanti privati.

La nomina degli incaricati e dei supplenti nelle Regie scuole e nei Regi istituti d'istruzione tecnica per cicchi (compresi le Regie scuole secondarie di avviamento professionale) deve essere fatta dai Provveditori, sentita la Federazione Nazionale delle istituzioni pro ciechi.

Le graduatorie degli aspiranti saranno pubblicate nell'albo del Provveditorato entro il 25 settembre. Contemporaneamente il Provveditore procederà alle assegnazioni di sede in base alla graduatoria e ai desideri espressi dagli interessati, tenendo conto del rispettivo stato di famiglia per la destinazione alle sedi più disgiunti, anche se non richieste.

La [illegible] accettazione da parte dell'interessato, entro tre giorni dalla data della comunicazione di nomina, equivale a rinunzia e si procederà subito ad altra nomina.

Le nomine a supplente o a incaricato hanno di regola efficacia per tutto l'anno scolastico, comprese le due sessioni d'esame, ma sono revocabili in qualunque tempo, senza diritto a speciale indennizzo, quando ciò sia richiesto da esigenze generali di servizio o da motivi imputabili all'insegnante.

Le supplenze temporanee, in sostituzione di titolari assenti, e le supplenze e gli incarichi per cattedre che si rendano vacanti dopo l'inizio dell'anno scolastico nei Regi istituti e nelle Regie Scuole di istruzione media, sono conferiti dal Capo d'Istituto, il quale si avvale delle graduatorie compilate dall'Ufficio del Provveditorato. Per il caso che queste siano esaurite o gli aspiranti non siano sul posto, il Capo d'istituto può ricorrere direttamente domande in carta legale da L. 4, documentate, e procedere alla nomina seguendo i criteri stabiliti. Chi avesse già ricoltato istanza a un Provveditore può unire alla domanda diretta al Capo d'istituto la semplice copia dei documenti.

Alla continuità dell'insegnamento nelle scuole elementari, nei casi d'assenza del titolare e per i posti che si rendano vacanti dopo l'inizio dell'anno scolastico, provvede il Direttore Didattico, affidando la scuola ad altro titolare della stessa località o di località vicina in orario alternato.

Il conferimento degli incarichi di insegnamento religioso, di cultura militare e puericultura è regolato da disposizioni speciali.

Al conferimento degli incarichi del personale tecnico, amministrativo e di vigilanza nelle scuole e negli istituti d'istruzione tecnica e del personale non insegnante comunque qualificato di ogni altro ordine di scuole, non fornito dagli Enti locali, provvede il Capo d'istituto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.:

Cava Pietro, meccanico, **Filippini Angela**, sarta.

Crosetti Gerardo, sottuff. R. E., **Carrone Aurora**, sarta.

Delfilippi Felice, incisore, **Cesare Maria**, commessa.

Molfardo Pietro, montatore, **Marson Rosa**, maglierista.

Vasta Giovanni, tabaccaio, **Marchiscatti Domenica**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Marello Anna, Marsello Anna, Calisini Vittoria, Abbate Elsa, Travaglini Franco, Balotti Carla, Bogetti Assunta, Morena Gina, Chiaberta Luigia, Cordero Rosalina, Bonissegni Guido, Napoli Sergio, Massetti Elda, Tamagno Claudio, Fugiato Severino, Simiani Francesco, Barbero Mario, Rossetto Giovanni, Corso Sergio, Bianco Giuseppe, Belmonde Angelica.

Nascite denunciate il 28 corr.:

Carniel Franca, Ballotti Francesco, Galli Laura, Boni Piera, Corso Ester, Abelonis Aldo, Gallo Carla, Pensanio Maria, Lana Marcella, Perla Giuseppina, Quaranta Paola, Francone Angela, Varesio Gianfranco, Rubatti Ercilia, Nascivera Adriana, Bazzanini Sergio, Rosso Giovanni, Simone Mauro, Strauzer Gabriele, Cecilio Agnese, Gobetto Carlo, De Milzi Giuseppina, Artuso Manuela, Cortese Vincenzo, Vicenzi Giampiero, Tosetti Liliana, Augusto Terra.

Figurine della strada

"Non posso tenerla
comprendetemi e perdonatemi,,

O che gusto, o che piacere, una bella gita in bicicletta, di mattino per tempo, sul fresco, quando il sole ancora non dardeggia così crudamente, quando l'ombra ospitale dei grandi alberi, agli orli della strada, conserva tuttavia qualche cosa di maestoso e d'antico, tratto dal fondo della notte stellata!

Una piccola variante

Questo piacere l'ingegnere Enrico R. coglie ogni mattina; si lancia sulla bicicletta — modernissima, attrezzata e complicata con i più recenti ritrovati della tecnica ciclistica — e corre per piani e per valli lunghe ore, finchè la incipiente calura con lo induce a far rapido ritorno in città, ove l'attendono le quotidiane cure.

Così come sempre, anche questa mattina; ma attardatosi di qualche poco, l'ingegnere torna quando già le botteghe si stanno pigramente riaprendo. E a questa vista viene in mente all'ingegnere di apporre una piccola variante al ferreo orario della sua giornata: andar subito dal barbitonsore, anzichè andarci nelle ore meridiane; e difatti, recatosi alla cara bottega ove da quindici anni si fa radere, e superato il leggero ribrezzo di averla trovata ancor sfatta e spoglia di quell'ordine e di quella compostezza che solitamente gli la fanno parere tanto intima ed accogliente, siede alla «sua» poltrona troneggiandovi come sempre, e attende a occhi sdegnosamente socchiusi che la mano leggera dell'artefice abbia compiuta l'opera sua.

La bicicletta è lasciata sulla soglia, appoggiata alla metà dell'uscio che è fissa sui cardini.

A un tratto l'ingegnere, con la coda dell'occhio, s'avvede che qualcuno, formatosi a mirare la macchina stupenda, in preda a una improvvisa quanto irrisistibile tentazione, se la tira appresso pian piano, cautamente, tanto da togliersi alla vista del proprio più interessato; e poi balzato fulmineamente in sella, si butta a perdifiato lungo la strada, a quell'ora sgombra.

Un grido orrendo erompe dal petto dell'ingegnere: un grido che sorprende e spaventa il figaro, la cui mano, nel tremore dell'attimo, inferisce col rasoio una lunga e fortunatamente leggera ferita sulla guancia al cliente. Ma costui già insegue, gridando al *ladro, al ladro*, il fuggitivo, il quale dopo poche pedalate, evidentemente per l'eco destata nella sua coscienza da quella grida, scende di macchina e si volge verso il sopravvenire nell'atteggiamento di chi s'accinge al supplizio estremo.

Distacco breve

L'ingegnere è tipo curioso; è bastato quell'atteggiamento, infatti, a fargli sbollire l'ire, d'un tratto. E avvicinato il «ladro», prendeva, con parole dolcemente ed affettuosamente paterna, a persuaderlo del gran male commesso e del gran rischio corso, e quasi lagrimando pel dolore, concludeva: «Povero figlio, hai ascoltato il mio parlare con tanta compunzione che mi hai conquistato. Voglio annuire al tuo tanto vivo desiderio: prendi la mia cara bicicletta, e vanne con Dio, va!».

Erano quelle lacrime pel dolore di doversi staccare dalla macchina tanto cara. Ma fu un distacco breve: a sera la bicicletta gli era riconsegnata a mezzo del fido barbitonsore: un biglietto l'accompagnava: «Non posso, proprio non posso trattenerla. E' più forte di me; le vostre parole mi hanno lacerato l'anima per l'intera giornata. Se foss riuscito a rubarvela senza che voi ve n'avvedeste, se non v'avessi conosciuto, se non mi avesse parlato, allora sarebbe stata un'altra cosa. Ma così, no, proprio non posso!

«Comprendetemi! perdonatemi! ».

Un lettore di giornali troppo appassionato

L'altra mattina veniva sorpreso nel cortile dello stabile di via Ugo Foscolo 17 il pregiudicato Giuseppe Boggione fu Pietro, d'anni 40, senza fissa dimora, il quale aveva rubato un sacco di biancheria, egli inoltre teneva sotto un braccio un pacco di giornali che asseriva di aver trovato in via Nizza e che invece aveva asportato da via Madama Cristina 91.

Servizi di gran turismo nella Provincia di Torino

L'Ente provinciale per il Turismo comunica:

Con la ripresa del movimento turistico nell'estremo lembo occidentale d'Italia, sono state ripristinate varie linee di servizio automobilistico di gran turismo, con partenza da Torino o comunque interessanti la nostra Provincia.

Torino-S. Vincenzo della Fonte-Cormaiore - con diramazione *S. Vincenzo della Fonte-Cervinia*, quattro coppie di corse settimanali.

Torino - Pinerolo - Sestriere - Briançon, una coppia di corse settimanale.

Torino-Savona-S. Remo, due coppie di corse settimanali.

Torino- Staffarda, Pinerolo, Torino, una corsa settimanale.

Torino- Susa, Colle Moncenisio, una coppia di corse settimanale.

Torino-Colle del Lisio, due coppie di corse settimanali.

Torino-Orta-Stresa, una coppia di corse settimanale.

Torino - Ponte Canavese - Corsole Reale cinque coppie di corse settimanali.

Cuneo - Piano della Mussa una coppia di corse giornaliera.

Cuneo-Forno Alpi Graie, una coppia di corse giornaliera.

Germagnano - Viù - Usseglio, una coppia di corse settimanale.

La ripresa di tutte queste linee di gran turismo è un chiaro indice dell'incremento del movimento turistico nella provincia di Torino.

Tra questo importante supratutto è la linea Torino-S. Remo che verrà iniziata col prossimo 3 agosto in coincidenza cioè con la apertura del campeggio di Laigueglia, organizzato dalla sede di Torino dell'Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia e che convoglierà verso quella località nel più comodo e rapido dei modi un gran numero di appassionati di campeggio.

Interessanti pure del punto di vista turistico sono le altre linee che collegano rapidamente ridenti ed amene località di villeggiatura.

Brillante operazione di Polizia

Come è stata stroncata la losca attività
di alcuni ladri di biciclette

Col ripristino del divieto di circolazione delle auto sprovviste di autorizzazione speciale, il Questore personalmente aveva rinnovato ai suoi funzionari severe disposizioni per una rigorosa vigilanza preventiva sull'attività dei ladri di biciclette.

Seguendo le precise direttive del Questore, il Commissario della sezione di Monviso, cav. Pisacane, aveva mobilitato i suoi migliori agenti per compiere questo delicato servizio di vigilanza.

Era risultato infatti al Commissariato di Monviso che il meccanico tornitore Ernesto Calvo di Eugenio, di 28 anni, abitante in via Urbano Rattazzi 1, riceveva nella propria abitazione la visita di giovinastri con biciclette, i quali se ne uscivano poi senza. Una perquisizione ha permesso di scoprire nell'alloggio una attrezzatissima officina per montaggio di velocipedi, con una considerevole quantità di pezzi ricambio. Il Calvo fu arrestato e subito dopo un altro appostamento nei pressi della sua abitazione permetteva ai Commissario di Monviso di arrestare altri due compari, i pregiudicati Armando Nacchi di Abele, di 24 anni, senza fissa dimora e Adriano Bergamini di Ettore, di 28 anni, pure senza fissa dimora. Le manovre dei tre loschi individui erano ben definite. Il Calvo truccava le macchine rubate, il Nenzi le rubava ed il Bergamini si incaricava di venderle e, quando gli capitava l'occasione, pure di rubarle. Sono attivamente ricercati altri due compari della losca società.

Mortale caduta di un vecchio

Precipita nel sonno da un balcone del 3.o piano

Questa notte tale Natale Fumere fu Giovanni, d'anni 71, abitante al terzo piano dello stabile di via Tripoli 75, per godere un po' di fresco si era addormentato sul proprio balcone. Pare che durante il sonno il poveretto si sia agitato, fatto sta che precipitava nel cortile dello stabile rimanendo all'istante cadavere. Esperite le formalità di legge la salma era trasportata agli Istituti del Valentino.

La vedova squattrinata e l'avvocato compiacente

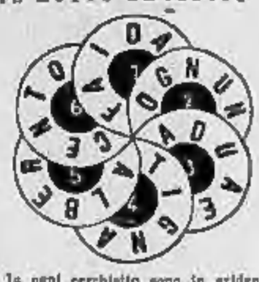
Il commissario di P. S. di Borgo San Donato, cav. Brenci, ha tratto in arresto tale Marianna Lesaro ved. Ala, di Giuseppe, d'anni 40, abitante in piazza Risorgimento 1, la quale aveva emesso un assegno a vuoto, consegnandolo ad un suo intimo conoscente l'avv. Angelo Berutti fu Bartolomeo, d'anni 49, abitante in via Cibrario 4 perchè lo incassasse. Il Berutti lo girava a tale Enrico Ribotto. In seguito alle indagini dei funzionari del Commissariato di San Donato veniva pure tratto in arresto l'avv. Berutti per concorso nel reato commesso dalla Lesaro.

Pubblicazioni di matrimonio

Meiss Luigi, meccanico, con Mo Elisabetta, commessa — Di Meo Vittorio, vend. amb., con Vettori A. Maria, vend. amb. — Zucca Giuseppe, operaio chimico, con Vignola Giuseppina, tessitrice — Zucca Giovanni, operaio chimico, con Vignola [illegible], tessitrice — Rocchi Ing. Pio, impiegato, con Altare Floralisa, impiegata — Campagna Ing. Giulio, uff. R. M., con Filippi Nella, — Cumegna Tommaso, operaio, con Manzoero Anastasia, domestica — Masel Pietro, calzolaio, con Campanile Maria, domestica — Petti Italo, meccanico, con Facci Luigia, operaia. — Mengetto Alberto, impiegato, con Dal Fozzolo Carmen, operaia. — Cane Egidio, meccanico, con Bosano Teresa, commessa — Museo Secondo, artigiano, con Pulledro Secondina — Deandrelo Giuseppe, studente, con Cavalieri Iris — Sturiero Costantino, decoratore, con Vallero Olga — Tivoli Domenico, collaudatore, con Cerea Anna Giulia, modista — Bernasini Mario, impiegato, con Minco Solomiba, sarta — Andosio Tommaso, commerciante, con Parracciani Margherita, cameriera — Brignolo Giovanni, impiegato, con Baratti Corina, impiegata — Maio Giovanni, infermiere, con Quacquarelli Benedetta, operaia — Bignelli Abele, Mo. Evangelico, con Icardi Carlotta, impiegata — Brunazzi Brunetta, impiegato, con Sanità Noralla, sarta — Cresto-Ferrini Felice, meccanico, con Paparesta Armandina, sarta — Pagliano Giovanni, commesso, con Anselma Caterina, cuoca — Maggio Fiorentino, filatore, con Uselio Linda, operaia — Massera Felice, cartaio, con Ceccolo Lucia, operaia — De Sanctis Filenio, meccanico, con Pantani Paolina, operaia — Arnoffi Rinaldo, sal. municipale, con Casa Domenica, operaia — Tonietti Alberto, operaio, con Greco Natalina, calzettaia — Bernari Ugo, disegnatore, con Lovetro Enea, impiegata — Viscardi Lorenzo, scenatore, con Bocca Adalgisa, sarta — Torta Giovanni, meccanico, con Bertinetti Domenica, commessa — Dessolo Mario, meccanico, con Druetto Maria, filatrice — Laura Giuseppe, meccanico, con Tuffanelli Albertina, operaia — Massucchetti Benito, ass. tecnico, con Trequattrini Maria — Paludini Paolo, operaio, con Meneghini Ada, operaia — Gavello Alessandro, meccanico, con Gagliardi Irma, commessa — Calci Giuseppe, insegnante elem., con Graglia Caterina, impiegata — Bastardiara Onesto, meccanico, con Calosso Pierina, commerciante — Petrino Giacinto, tipografo, con Actis Teresa, sarta — D'Aprile Elio, impiegato, con De Kermarek Giovanna, infermiera — Boito Renato, tubista, con De Rio Rosa — Prina Giuseppe, elettricista, con Cajo Pierina — Arri Valentino, commercialista, con Roberto Laura, cartolaia — Chiattone Mario, impiegato, con Aragno Micheline, sellaiettrice — Lia Giuseppe, manovale, con Bastia Maria — Prano Ing. Carlo, impiegato, con Bonsile Vittorina — Paldauf Emilio, infermiere, con Conci Agnese, infermiera — Bio

PASSATEMPI

IL MOTTO ARALDICO



In ogni cerchietto sono in evidenza 5 delle 8 lettere, che formano le parole proposte. Le lettere occulte, nell'ordine della parola individuata, compongono il motto araldico di un Reggimento di Fanteria.

1) Rioquenna,
2) Via di Firenze e di Pisa lungo l'Arno.
3) Città dell'Harrar sulla ferrovia di Addis Abeba.
4) In cucina, brodo ristretto.
5) Era in Firenze il palazzo del magistrato di polizia, ora museo nazionale.
6) Perla di vetro di Venezia.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

	I	N	F	A	V	O	L
	L	O	I	A	P	A	
	A	M	S	A	S	E	T
	F	U	T	O	M	I	
	A	M	O	D	M	A	N
	R	E	C	I	N	I	O
	I	N	A	M	O	R	E
	A	T	T	I	A	G	C
	C	I	M	E	S	Z	O

Parole incrociate: Frin

Cambio di lettera: Scarto - Scatto

Un ladro di nichelio e la sua complice arrestati

L'operaio Augusto Perotto fu Giuseppe, di anni 41, abitante in via Borgaro 119, è stato sorpreso a rubare del nichelio presso le Ferriere piemontesi. Tale metallo egli lo vendeva poi a certa Margherita Fantone fu Martino, di anni 23, abitante in via Cumiana 7. Il Perotto e la Fantone sono stati entrambi arrestati dagli agenti della Squadra Mobile, il primo denunciato per furto e la seconda per ricettazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI Operetta «Rosa di Stambul». Ore 21: «Il tenente l'Ambasciatore» di F. Bellini - «La Gran Via» di Valverde (prezzi popolari).
MAFFEI (C.so Inghilterra 24 settembre): ore 17 e ore 22: «Biglietto di favore».

Spettacoli cinematografici

CORSO: «La Francia depone le armi» e «La battaglia dello Jonico (Luce).
BALBO: «Femmina dei porti» (V. Dei Rio) e «Vogliamo la celebrità» (V. Lio).
IDEAL «Cavaliere Uragano» (Fred Scott (1a via) e «Ragazzacce» (Darrieux).
STATUTO: «La marcia su Parigi».
NAZIONALE «L'uomo senza tramonto».
MAFFEI «Donna dello scandalo» e Riv.
MASSIMO 2 film: «Andrea Chenier» e «Le due madri» (V. De Sica). Dep. 1,30.
ELISEO 2 film: «Pattuglia eroica» e «La sedia del testimone» (Ann Harding).
COLOSSEO 2 film: «La grande [illegible] e «Paradiso perduto» L. 1,10.
C. ALBERTO: Ult. recita a Inserribile.
V. VENETO: «Il Mistero della perla».
AUGUSTUS 2 film: «I tre matti a bordo» e «Il cimmortale» (ore 10).
SAVOIA 2 film: «Sei mogli Enrico VIII».
REX: «Furiano gli Spakos» nel film «Guerra all'Est: Armate del cielo».

Ente Provinciale per il Turismo di Aosta
Per le vostre vacanze estive
LA VAL D'AOSTA - IL CANAVESE

CERVINIA	La più bella zona alpina del mondo. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno di Cervinia.
»	Albergo Breithorn - Ottimo ristorante, bar, comodità.
»	Albergo Bich - Vista meravigliosa sul Cervino.
»	Albergo Cime Bianche - Vicino al Cervino, prezzi modici.
»	S. A. Cervino - Funivie pur Plano S. Umberto e Plan Rosà.
»	Ditta Bonchall - Autonoleggi, autonoleggi, Castiglion Dora.
COMMARIOE	Albergo Vittoria, nella meravigliosa Conca del M. Bianco.
COGNE	S. A. Autoservizi Aosta-Cogne, autocorriere, autonoleggi.
GRESSONEI	S. Giovanni (m. 1385) | Magnifica conca verde ai piedi
	La Trinità (m. 1627) | di scintillanti ghiacciai.
	Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.
»	Grand Hotel Bosca Tosty, tel. 20, 1e ordine.
»	Grand Hotel Miravalle, telef. 22, 1e ordine.
BRUSSONE	Albergo Nord, nella bella tranquilla Valle di Alba.
CAMPO LARIS	Alb. Champorcher, Monte Glacier, Castello, Villa Francisal.
ISSIME	Albergo Monte Nery, nuova direz. Cav. A. Podula.
RONCO CAN.	Albergo Moderno, posizione incantevole, prezzi modici.
S. VINCENZO F.	Grande Albergo Billia, prime ordine, comodità.
»	Albergo Miramonti, vista meravigliosa su tutta la valle.

CERVINIA — Le più alte Funivie del Mondo — Nella più bella conca delle Alpi

AZIENDA DI SOGGIORNO
AL MARE di NERVI e QUINTO
«Il salubre bagno di scoglio»
ALBERGHI - PENSIONI: Villoria - Savoia - Nervi - Giardino Riviera - Internazionale - Burgi ecc.
Prenotazione camere, appartamenti e ville ammobiliate presso l'Azienda di Soggiorno di Nervi

Il perchè d'una sconfitta

La lotta dei giganti

VI.

L'andamento della «Battaglia di Francia» è stato così veloce ed impensato che non si è potuto constatare de facto se i cecronati di cannoni avessero fradato o meno sul cemento e sul ferro impiegato nella linea Maginot e se le bocche da fuoco fornite per l'armamento di questa fossero di prima qualità o non piuttosto fondi di magazzino, vecchi cannoni sdrusciti e rimessi a nuovo con un po' di vernice e qualche ritocco. Ad ogni modo, tuttavia, si deve dire che, almeno all'apparenza, la linea Maginot si presentava bene. A sentire quelli che ebbero la ventura di visitarla — ed io stesso ho potuto vederne un breve tratto durante le manovre della Lorena del 1930 — non la mancava nulla: né i ventilatori per l'areazione e la purificazione dell'aria (fornitura, Société de Mazenay, proprietà privata di Schneider), né un completo e perfetto sistema di tubi di stagno per l'acqua potabile (fornitura, Compagnie des Mines de Carmaux et de Mesiaulx, gruppo Mirabaud, banchiere del Comité), né i cavi e le forniture elettriche (fornitura, Usine de Matériaux Elec. de Champagne sur Seine di Schneider), né i tramini Decauville per il movimento e i trasporti interni (fornitura, Società Decauville controllata da de Wendel e dalla Compagnia Elettro-Meccanique, presieduta da Rémi Dautry, membro del Consiglio direttivo del Comité).

Tutte le comodità

C'erano tutte le comodità. Anche le sale di ritrovo e di spettacolo. E anche i quartieri per quei cotali B. M. C., in cui danno, instancabili e — perchè no? — ervichi, hanno sempre avuto una così grande importanza nella storia militare della Terza Repubblica. L'armamento, inoltre, era abbondante: circa 2.800 pezzi medi e pesanti, e un numero non precisato di pezzi leggeri, senza contare la quantità incalcolabile di mitragliatrici, cannoncini anticarro, ecc. ecc. Alla apparenza, dunque, i mercanti di cannoni tennero fede ai dispositivi contrattuali. Se la linea Maginot non è servita a nulla, la colpa non è loro. La colpa è dei governi che l'hanno permessa, degli Alti Comandi che la hanno accettata e che ad essa condizionarono tutto il dispositivo bellico del paese. I mercanti di cannoni non sono che mercanti e, da buoni mercanti, hanno cercato di concludere dei buoni affari. E, conclusi simili affari, in 5 anni di lavoro hanno fornito quello che dovevano fornire.

La scarsezza del materiale, deplorata da Pétain come una delle cause della sconfitta, non è da attribuirsi al Comité des Forges, ai mercanti di cannoni. A chi, allora? Ai loro avversari nella conquista del potere reale, sebbene occulto: all'Alta Banca, ai cosidetti banchieri della rivoluzione. Costoro, difatti, nel '36 riacciuffarono il potere, la Camera a tendenze di destra eletta nel '36 essendo stata rimpiazzata nel maggio di quell'anno da una Camera di siniatra. Sotto-le grandi ali della massoneria e con il vistico aureo della Banque de Paris et des Pays Bas, direttore il giudeo Grazie Finaly, il Cartello si era ricomposto e aveva vinto sia pure con uno scarto minimo di seggi. Così, ancora una volta i fatti dimostrarono che l'alternarsi delle lotte politiche francesi del dopo-guerra restava sempre il riflesso della lotte o degli antitesi fra i due grandi trusts: il marasma finanziario del '25-'26 costituiva la risposta del Comité des Forges all'avvento del Cartello nel '24; la tregua politica del '26 al '36 era suggerita dal comune desiderio di rimarginare le ferite riportate nella lotta precedente e dalla possibilità di godere in letizia i guadagni di talune forniture o taluni ingenti affari come, ad esempio, quello della linea Maginot e quello delle ferrovie marocchine; e la rottura della tregua, nel '38, a nient'altro era dovuta che alla speranza dei banchieri di approfittare della crisi mondiale, dell'aggravarsi della disoccupazione e della situazione sociale in genere per mettere in difficoltà gli industriali.

Arriva il fronte popolare

L'Alta Banca se che questi riescono a sopportare la crisi soltanto mercè le grandi forniture a carattere bellico e se che le loro condizioni di tesoreria non sono più floride. Fin dal primo delinearsi della crisi mondiale, difatti, il risparmiatore francese si è fatto guardingo nei confronti dell'industria: preferisce lasciare i suoi fondi inattivi ma liquidi, piuttosto che avventurarli in azioni od obbligazioni industriali, conscio le aziende industriali per il loro normale giro d'affari debbono rivolgersi sempre più alle banche del Comité, le quali anticipano, anticipano e alla fine si vengono a trovare con somme enormi immobilizzate. Di più, credendo trattarsi d'un fenomeno passeggero, siccome non vogliono più a piazzare azioni e obbligazioni fra i risparmiatori, queste banche assumono loro i rischi dei finanziamenti industriali, aggravando così maggiormente le proprie difficoltà di tesoreria. Nel frattempo, il crack dell'apparecchio bancario tedesco e austriaco finisce per avere ripercussioni gravi sulle banche impegnate nell'Europa centro-orientale e questa banche erano sotto il controllo del Comité des Forges. La stessa Banque de l'Union Parisienne è colpita dal congelamento di una massa imponente di crediti nei paesi della Piccola Intesa, in Polonia, in Austria. Le sue difficoltà, ingigantite dagli avversari, provocano il panico e Schneider perde, in tale avventura bancaria, oltre 3 miliardi.

Dunque, causa la crisi e la difficoltà sociali, il Cartello ritorna al potere. Uno dei suoi primi atti, inutile dirlo, è di ridurre i grandi lavori e le forniture a carattere bellico. Per demagogia? Per attuare realmente le chiacchiere sul disarmo che a Ginevra cercano a fiumi? Per certi amore della pace? No. Unicamente, per fare passare la potenza economica dal trust rivale al trust amico. Il primo, però, non cede con tanta facilità. E lo dimostrano il lancio e lo sfruttamento dello scandalo Stavisky, che porta al potere un nuovo gabinetto di concentrazione presieduto da Doumergue, presidente della Compagnia del Canale di Suez. Nel 1934, la lotta fra i due trust padroni della Francia si fa più serrata. Nel lancio clamoroso e nello sfruttamento rabbioso dello scandalo Stavisky, l'Alta Banca vede — e non a torto — una manovra degli avversari per riprendere la egemonia economica e politica sfuggita loro con la crisi, il congelamento dei crediti e le elezioni del '32. A mali estremi, dice il proverbio, si impongono estremi rimedi. Davanti al violento ritorno offensivo del Comité, perciò, l'Alta Banca non esita a giocare la carta comunista onde ad allearsi con i comunisti per le elezioni del '36. Ma, si sa, il partito comunista francese non è che un'emanazione di Mosca. Per farselo alleato nei lidi elettorali, occorre prima farsi alleata Mosca. Per questo, l'Alta Banca manda a Mosca il suo più alto rappresentante, René Mayer, il cervello motore di casa Rothschild. E René Mayer va a Mosca e riesce a concludere quel patto franco-sovietico che, stimmando l'intransigenza del partito comunista francese, permette di formare il Fronte Popolare.

Appena giunto al potere con la benedizione di Mosca e con il visto dell'Alta Banca, il fronte popolare si trova sul tavolo due cambiali da pagare: l'una, alla massa degli elettori con le cosidette riforme sociali; l'altra, ai banchieri della rivoluzione con l'assestare un colpo mortale ai mercanti di cannoni e permettere ai primi di prendere nelle mani l'assoluta dominazione economica del paese. Se una le pagasse correrebbe il rischio di venire messo in fallimento, illico et immediate. Ma il fronte popolare paga tanto più che, a fare le spese delle cambiali, non è lui, bensì i mercanti di cannoni. E si sa, perciò, il famoso marasma sociale del '36 e '37.

Si accentua il marasma

Benchè io sappia di trovarmi in contrasto con numerosi sociologi, sostengo che i marasmi a carattere sociale sono favorevoli alla finanza nelle identiche proporzioni in cui sono sfavorevoli all'industria. Provocando presto o tardi una depressione nella produzione, tali marasmi non diminuiscono forse la disponibilità liquide? E questo, a loro volta, non portano a necessità di sussidi e la necessità di sussidi non fanno sì che gli industriali ricorrano ai banchieri i quali, se con una mano danno, con l'altra esigono e le loro esigenze sono tanto maggiori quanto maggiori saranno i marasmi in parola? E' un ciclo, cotesto, che si ripete appunto a proposito delle riforme sociali, riforme rappresentanti, più che una necessità, un dovere verso le masse lavoratrici francesi. Ma il modo coercitivo, balordo e precipitoso con il quale esse vengono imposte dal fronte popolare, produce il disordine, la disorganizzazione, in breve il marasma. L'aumento brusco dei valori, accompagnato dalla riduzione ancora più brusca delle ore lavorative, dalla occupazione delle fabbriche e dagli scioperi a catena, trascina con sè un aumento di spese di produzione calcolato in 40 miliardi per i soli mesi di luglio e agosto 1936.

Possono gli industriali francesi far fronte a simile aumento di spese con le loro disponibilità liquide e con gli ordinari sconti delle banche? No. Da tempo, in lunga scia ha rosa ogni loro disponibilità e, per quanto si riferisce alle banche, il congelamento massimo dei crediti le ha rese guardinghe. Concorsi straordinari sono, perciò, più che necessari. Dove trovarli? Presso istituti bancari facenti capo al Comité des Forges? Impossibile. Per le necessità inerenti alla loro stessa costituzione, per la crisi prolungata e il congelamento dei crediti, simili istituti, come vedemmo, sono già costretti a luoghi immobilizzi. Gli industriali, perciò, dovranno rivolgersi a quelli della Alta Banca, più liberi e impegnati in azioni « à tout repos », come i servizi di pubblica utilità o le assicurazioni? Sì. Ed è per questo che gli industriali si rovinano. La loro rovina, tuttavia, avrebbe una importanza relativa se il marasma sociale che l'ha provocata non avesse, nel tempo stesso, ridotta e impedite le normali forniture belliche e non avesse intaccato seriamente la sicurezza dello Stato.

Paolo Zappa

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Pronti per l'azione contro le basi nemiche

Bombardieri italiani sul campo pronti per il volo

Il tempo è contro Londra

Le crescenti difficoltà create dal blocco

Gravissime perdite di materiali - I danni prodotti dai bombardamenti delle basi navali mediterranee

Berlino, lunedì sera.

Il generale Waldemar Stülpfried, corrispondente militare dell'Agenzia Transocean, pubblica il seguente studio sulla situazione nella scorsa settimana:

«L'attenzione di tutto il mondo nella passata settimana è stata dominata dal discorso pronunciato dal Führer il 19 luglio e dalle indiscrezioni sulle probabili conseguenze che ne deriveranno.

«L'Inghilterra ha ormai dichiarato che non vuole continuare la guerra. Ci si farà dire, sia d'ora, che è impossibile immaginare che questa guerra termini favorevolmente per la Gran Bretagna.

La difficile difesa

«L'Inghilterra sembra ammettere la possibilità di uno sbarco di truppe tedesche nell'isola ed annuncia al mondo che lungo tutte le sue coste è stata costruita una sorta di «linea Maginot», fortemente protetta da postazioni di artiglieria. Noi sappiamo che una forte linea difensiva, paragonabile alla Maginot, non può essere costruita nel giro di poche settimane. D'altra parte le migliori artiglierie ed i migliori carri armati di cui la Gran Bretagna disponeva, erano stati assegnati al Corpo di Spedizione britannico il quale, nella sua fuga dalla Francia ha abbandonato sul Continente tutto il materiale bellico. D'altra parte sarà difficile rivitalizzare il morale molto scosso delle truppe inglesi ritornate nell'isola dopo la disfatta delle Fiandre.

«Difficilmente l'Inghilterra sarà in grado di equipaggiare nuove formazioni sufficientemente forti, con materiale moderno. In ogni caso, ci sarà un'inferiorità numerica di parte dell'esercito inglese.

«E' perciò un errore pensare che il tempo lavori per l'Inghilterra. Succede anzi il contrario. Mentre la forza della Germania si sviluppa costantemente, l'Inghilterra è, giorno per giorno, sempre più indebolita dal blocco tedesco. Le cifre che indicano le perdite del naviglio mercantile nemico per effetto di azioni navali ed aeree germaniche crescono di giorno in giorno. In media 30.000 tonnellate al giorno di navi inglesi vengono colate a picco. E' quindi possibile che la cifra aerea precedenti di un milione di tonnellate in un mese registrata durante la guerra mondiale, sia presto raggiunta.

«La Gran Bretagna si è vista costretta a sbarrare con mine le uscite dei canali di Bristol e di San Giorgio, nonchè gli accessi ai più importanti porti del Mar d'Irlanda.

Nel Mediterraneo

«La marina da guerra britannica ha già perduto almeno il 40% della sua forza effettiva per effetto dell'affondamento e del grave danneggiamento di navi. Per rimediare a questa insufficienza è stata richiamata nelle acque metropolitane la squadra navale dell'Estremo Oriente. In ogni caso soltanto una parte delle navi da guerra inglesi sarà utilizzata per la protezione del naviglio mercantile. Il grosso della flotta inglese dovrà essere tenuto pronto per l'ultima e decisiva battaglia.

«Nel Mediterraneo la posizione navale dell'Inghilterra è peggiorata considerevolmente. Le navi britanniche non possono più servirsi dei porti francesi, mentre, per effetto dei quotidiani bombardamenti dell'aviazione italiana, Malta ha perso praticamente ogni valore come base navale.

«Frattanto l'arma aerea italiana concentra i suoi attacchi, riportandone considerevoli successi, sulle rimanenti basi navali inglesi nel Mediterraneo. A Gibilterra sono state distrutte opere portuali, navi all'ormeggio e cantieri. I depositi di petrolio di Haifa sono stati incendiati.

«Quest'opera di distruzione di tutto ciò che è più importante per una marina in tempo di guerra

NELLA MORSA

A Londra si pensa di importare con gli aerei alluminio dall'America

Stoccolma, lunedì sera.

Notizie di vario genere e di vivo interesse sono qui raccolte sugli avvenimenti interni della Gran Bretagna. Tra le molte informazioni — ricevute pure dalla Transocean Presse attraverso la sua agenzia di questa Capitale — in prima linea vanno registrate quelle di guerra. A tal proposito si comunica che aeroplani da bombardamento tedeschi hanno compiuto ieri notte nuove incursioni sulla costa inglese. Ad onta della violenta reazione antiaerea, gli apparecchi germanici sono riusciti a lanciare un gran numero di bombe.

Continua così — giorno per giorno — il martellamento intensivo delle difese e dell'organizzazione interna della Gran Bretagna.

Ai Comuni

Questo attacco insistente e continuo non può rimanere senza effetto anche per quello che riguarda la posizione del Governo inglese, il quale — come è noto — deve presentarsi domani al Parlamento per un'attesa riunione. Si apprende da Londra che le dichiarazioni alla Camera dei Comuni che Churchill farà domani dovranno costituire un esame generale della politica estera britannica dal giorno della riorganizzazione del Gabinetto. Non si sa ancora se e quale parte del dibattito parlamentare si svolgerà a porta chiuse.

L'Observer crede che Dalton annuncierà presto l'estensione del sistema conditio navicert per « agevolare » i commerci neutrali, in modo da poter destinare a scopi più urgenti le forze navali adibite finora al controllo. Il giornale aggiunge, però, che queste assenite agevolazioni renderanno sempre più difficile al piroscafi neutrali che non si siano muniti della licenza navicert, l'approdo in molti porti finora liberi. Questi porti includeranno — a quanto prevedono i giornali londinesi — quelli della Spagna e del Portogallo.

Sempre a proposito della imminente discussione ai Comuni sulla politica estera, i giornali londinesi mettono in rilievo informazioni da fonte ufficiosa circa gli sforzi del Governo per intensificare i buoni rapporti esistenti fra la Gran Bretagna e la Turchia. Questi sforzi — secondo i giornali — consisteranno nello sviluppo di un nuovo sbocco a Beira, nel Golfo Persico », per le merci turche destinate alla Gran Bretagna.

Le materie prime

Come si vede, il Mediterraneo è ormai considerato dagli inglesi quale zona proibita e chiuso ad ogni traffico. Il che contrasta con le roboanti parole di superiorità martellina della propaganda londinese. A proposito di questa propaganda, il malcontento generale causato dall'inefficace funzionamento del Ministero della Informazioni ha finito per provocare radicali mutamenti in quasi tutti i posti più in vista del Ministero stesso. Fra i personaggi più noti di cui si annuncia la destituzione è Lord Perth, ex-ambasciatore a Roma.

Di cosa poi l'Inghilterra risenta la morsa del blocco alle sue coste fa fede la notizia da New York, secondo la quale il finanziere ed armatore americano Archbold ha venduto il suo idrovolante di 14 tonnellate all'Inghilterra la quale, secondo il *New York Times* ha l'intenzione di trasportare su di esso in Gran Bretagna dell'alluminio greggio americano.

Il giornale aggiunge che l'apparecchio sarà pilotato da un notissimo aviatore americano.

Come è noto, l'Inghilterra, ricchissima di carbone, è povera di alluminio; la sua produzione interna è irrisoria e tale metallo è invece, attualmente, di primaria importanza bellica per le applicazioni che trova nell'industria aeronautica, la quale non può fare a meno di tale metallo, insostituibile per quanto riguarda la sua leggerezza.

Sempre dall'America, e precisamente da Los Angeles si comunica che con l'autorizzazione delle autorità navali americane, sono stati imbarcati per l'Inghilterra quindici grossi motoscafi da diporto, già di proprietà di grassi magnati newyorchesi, che, secondo quanto si dice, saranno trasformati dagli inglesi in siluranti.

Aereo inglese precipitato nella Columbia britannica

TRE MORTI

New York, lunedì mattino.

Si apprende da Ottawa che sabato pomeriggio un aeroplano inglese che stava compiendo prove di bombardamento in picchiata nella Columbia britannica, è precipitato e si è sfracellato al suolo. I tre membri dell'equipaggio sono deceduti.

Opera di ricostruzione tedesca

L'« Organizzazione Todt » al lavoro nei territori occupati. Operai e soldati tedeschi intenti all'opera di ricostruzione

Il quinto salvataggio di un coraggioso squadrista

Rovigo, lunedì sera.

Lo squadrista Ermenegildo Zerbinati, abitante a Cavanella Po, ove è occupato in qualità di guardiano idraulico del Genio Civile, mentre si trovava in servizio sul ponte girevole della Conca sul Po, veniva attratto dalle grida di aiuto di alcune donne. Accorso sul posto è visto un ragazzo di dieci anni che stava per annegare, lo Zerbinati si lanciava in acqua vestito e riusciva a trarlo a salvamento. E' da notare che, con quest'ultimo, il coraggioso squadrista è al suo quinto salvataggio nelle medesime condizioni.

Due studenti milanesi travolti da un camion nel Comense

Como, lunedì sera.

Due giovani studenti milanesi, il ventunenne Aldo Pocobelli di Federico, abitante in via Leonardo da Vinci, e il diciassettenne Giuseppe Pirovano, abitante in via San Marco 28, in villeggiatura a Moltrasio, sono stati investiti da un autocarro. Il Pocobelli ha riportato ferite gravi al capo e il Pirovano una grave ferita alla gamba sinistra e la frattura dell'avambraccio sinistro. I due infortunati sono stati ricoverati al nostro ospedale.

Gravemente ustionata dalla macchina per i ricci

Galliate, lunedì sera.

La contadina Mariuccia Belletti, di 16 anni, di Val Ticino, procedeva all'acconciatura dei capelli con una cuffia elettrica regolatasi dal fidanzato per farsi la « permanente », quando i fili dell'apparecchio si arroventavano, producendo una fiammata, dalla quale il ricciuto capelluto era ustionata in modo orribile. Per la sopravvenuta congestione le condizioni della Belletti appaiono gravissime.

Ferisce la madre durante un diverbio

Tortona, lunedì sera.

A Pozzo Vogliera si è verificato un ruvvicino litigio fra i componenti la famiglia Comodera-Solei, un gruppo di Friulani che qui esercitano il mestiere di seggiolai. Tra famigliari, costoro si picchiarono usando quali armi alcune bottiglie vuote. Risultato fu che la Comodera madre è gravissima all'ospedale per le lesioni riportate; pure una figlia e un figlio sono rimasti feriti e quest'ultimo, che aveva colpito la madre al capo, dopo la medicazione è stato inviato al carcere.

Dopo essersi scontrati due ciclisti si picchiano

Alessandria, lunedì sera.

Il portinaio Luigi Ilengo, di 50 anni, transitando in bicicletta in via Trotti, angolo via Piacenza, è stato investito e gettato a terra da un altro ciclista, tal Oreste Bonzano, di 40 anni, del rione Cristo. Ne sorgeva una vivace disputa conclusa con un calcio al ventre inferto al Bonzano, che vibrava alcuni pugni sul viso dell'avversario da produrgli la frattura delle ossa nasali ed enfisema al naso e alle palpebre. Entrambi sono stati contravvenuti pei freni non funzionanti.

Portafogli sparito

Alessandria, lunedì sera.

Durante il mercato del bestiame è stato destramente alleggerito del portafogli contenente L. 3000 il contadino Giuseppe Molinari, di 58 anni, da Serravalle.

Mortale disgrazia

ALESSANDRIA. — Essendo dallo sterzo di carrozze balle di paglia sopra un carro, il garzone Bruno Castaldo, di 24 anni, da Carpeneto, è caduto a terra urtato da paralisi cardiaca.

Per i bimbi

ALESSANDRIA. — Si è inaugurata, presenti tutte le massime autorità e gerarchie, la Colonia solare « Benito Mussolini » del nostro Comando Federale GIL che ospita ottocento bambini.

Grosso furto

CONO. — Mediante scalata e rottura di vetri, ignoti sono penetrati, a Lecco, nello stabilimento dell'industriale Raffaele Sprecher asportando oltre 300 collegamenti di filo di ferro del valore di 4000 lire.

Gli stadi ornitomelodici di Mascagni

Come canta l'usignolo

Ciò che racconta il Maestro - Un grazioso scherzo a D'Annunzio

Un bel giorno, mentre Pietro Mascagni stava lavorando a musicare la *Parisina* di cui gli aveva preparato il libretto Gabriele d'Annunzio, si trovò dinnanzi ad un arduo problema: come canta l'usignuolo?

Il problema era realmente grave e Mascagni si trovò nell'assoluta impossibilità di risolverlo con una risposta sicura e soddisfacente.

Perchè... Ecco. Quasi tutti sanno che la *Parisina* nacque non nella forma con cui venne poi rappresentata sulle scene del teatro drammatico, ma in quella di libretto melodrammatico. D'Annunzio stese il libretto, poi, d'accordo con Edoardo Sonzogno, si diede alla ricerca di chi glielo musicasse: e la scelta cadde su Pietro Mascagni, il quale, dopo qualche esitazione accettò di rivestirlo di note, con qualche riserva. Una di queste diceva che Mascagni avrebbe voluto prima sentire declamare dal poeta tutto il libretto, per provare ciò che gli avrebbe destato nell'anima: e poi... di lavorare assieme, uno presso l'altro, per eliminare rapidamente ogni difficoltà che fosse insorta. Poeta e musicista furono presto d'accordo.

Alla ricerca del Poeta

D'Annunzio però si era recato in quel tempo ad Arcachon, nella sua famosa villa e Mascagni dovette un giorno prendere il treno e da Milano correre a cercare il poeta. Il primo colloquio fu più o meno il seguente: — Ho letto il libretto di *Parisina*, ma voglio sentire recitare da te la tua poesia: poi la musica ce l'hai già tutta in me.

— E allora perchè non me la fai sentire?

— Quando tu mi avrai letta la tragedia, io ti farò sentire al piano qualche cosa.

E D'Annunzio lesse tutto di seguito il poema, magnificamente, sicchè Mascagni sentiva fluire in sè l'intera musica della nuova opera.

Qualche giorno dopo Mascagni eseguiva al pianoforte la musica di *Parisina* come la sentiva dentro, pur non avendone ancora scritta una nota. D'Annunzio ne era entusiasta: confessava anzi che nella musica dell'amico c'era molto più di quello ch'egli aveva creduto di aver messo nel poema. Un giorno, era il 10 luglio del 1910, Mascagni prese il treno e andò in Svizzera credendo di poter meglio lavorare tra i monti, al fresco. Invece l'opera non progrediva affatto, sicchè decise di ritornare ad Arcachon per lavorare al fianco del poeta. E così finto nome di « ingegnere Armando Banvi » arrivò alla villa di D'Annunzio e qualche giorno dopo cominciò a lavorare. Era il 2 settembre. Sentiamo stesso il maestro ci ha narrato direttamente la vicenda dell'usignolo.

— Nel primo periodo di quindici giorni, assestatomi in una graziosa villetta di Bellavista lavorai moltissimo con la continua assistenza del poeta. Poi questi se ne andò lontano ed io mi sentivo mancare. Ad un certo punto mi salta fuori una difficoltà che mi parve subito insormontabile. L'usignuolo sì: il poeta mette in una scena il canto di un usignuolo che io dovevo riprodurre con note. Descrivere con le note il canto dell'usignuolo, pare una cosa facile, ma io — ci dice Mascagni — non ho sentito mai in vita mia cantare un usignuolo. Come fare, dunque? Io speravo che D'Annunzio sapesse come cantano gli usignuoli e me lo insegnasse fischiando. Ma neppur egli lo sapeva.

— Andiamo insieme a passare una notte in un bosco e sentiremo gli usignuoli cantare: allora riprodurrai le note.

— Va benissimo, andiamo...

Però di settembre gli usignuoli non cantano, e si era verso la fine di settembre. Mascagni era seccato e gridò a D'Annunzio:

— Tu hai descritto così bene in un tuo libro il canto dell'usignuolo e non mi sai dire com'è?

— Io l'ho descritto, è vero, ma non te lo sa rifare...

Allora Mascagni andò a cercare alcuni artisti del Varietà, che sanno imitare il canto degli uccelli, ma non gli fu possibile in dieci giorni di vagabondaggio da una Varietà all'altro, di trovare l'uomo-usignuolo.

D'Annunzio disse un giorno a Mascagni: Sai? c'è un libro meraviglioso nel quale si descrive con note musicali il canto dell'usignuolo. Lo ritroveremo: era un libro del prof. Hofmann sul canto degli uccelli: bellissimo, e riportava l'interpretazione che del canto degli uccelli avevano fatto Wagner, Beethoven ed altri. « Io avrei dovuto però imitare, riportare, ciò che altri avevano creduto che fosse il canto dell'usignuolo. Potevo fidarmi e potevo plagiare?

Nascita della *Parisina*

— Allora, per essere più sicuro, ci diceva Mascagni, ho scritto a Bonzogno esponendogli le mie pene ed ecco un bel giorno arrivare da Milano il celebre editore che portava una gabbietta con entro un usignuolo... meccanico. Bastava caricarlo e poi cantava a meraviglia. Ma era quello il vero canto dell'usignuolo? Feci venire parecchie persone, contadini, cacciatori, dilettanti a sentire e tutti risposero a modo loro. Uno diceva: E' proprio il suo canto. Un altro diceva: Non ha nulla a vedere col canto dell'usignuolo. Era dunque proprio bene illuminato!... Ed ecco che, dopo qualche tempo D'Annunzio ritorna e viene a vedere a che punto è la musica. Era al punto del famoso canto dell'uccello. Io allora gli dico:

— Tu mi hai ingannato. Mi avevi detto che gli usignuoli non cantano nei mesi d'inverno e di autunno. Ora siamo a novembre ed io me ne sono procurato uno che canta proprio d'inverno. E se non ci credi, te lo faccio proprio sentire adesso, sull'istante. Ho chiamato mia figlia, Emi e le dissi: va in salotto a far cantare l'usignuolo. Mia figlia va, carica l'automatico ed ecco nel silenzio si ode il canto dell'usignuolo. D'Annunzio rimane sorpreso e non sa più parlare. Poi si riprende ed esclama: E' meraviglioso, ma questa è un'illusione magica! Mascagni gli dice: Vuoi vederlo?

— E approfittando della penombra conduce il poeta a vedere l'usignuolo: egli lo guarda, lo ammira estatico; ma la carica era finita ed il poeta sente il rumore della molla ed esclama: ma questo è meccanico. E giù una risata di tutti e tre.

Appena però D'Annunzio seppe che si trattava di un uccello meccanico, disse anch'egli che il vero canto dell'usignuolo era tutta una altra cosa.

Passarono un po' di giorni, disse ancora Mascagni, ed avvertii D'Annunzio che aveva scritto anche la musica per l'usignuolo e lo invitai a sentirla. Gliela eseguii ed egli rimase perplesso e dubitoso, poi mi consigliò così: Sai, se proprio proprio non è questo il canto degli usignuoli che tu sentirai in primavera, potrai sempre dire che d'ora in avanti l'usignuolo canterà come lo hai scritto tu.

Così lo scrisse e così rimase nella *Parisina* quando fu rappresentata alla Scala di Milano. Alla fine di dicembre del 1912 l'opera infatti era finita e venne poi eseguita il 15 dicembre dell'anno successivo a Milano. Nella primavera andato molte volte in alcuni boschi per ascoltare come davvero cantassero gli usignuoli, poichè avevo una matta paura che mi smentissero: invece andavamo abbastanza d'accordo. Ma quel canto mi volli più di fatica, di apprensione e di preoccupazioni che un intero atto dell'opera!

Ora, aggiungerò io, la *Parisina* di Mascagni-D'Annunzio alla sua prima rappresentazione durò dalle 21 alle 2 del mattino: dirigeva lo stesso Mascagni ma il pubblico si impazientì non poco. « Ho mutato anche le virgole » disse il maestro. La sera dopo fu soppresso l'Epilogo nella Torre del Leone. Tuttavia l'opera non parve molto vitale ed in realtà fu ben poche volte rappresentata. D'Annunzio la rifece come tragedia e la diede al teatro drammatico.

RADIO

ITALIA

Lunedì 29 Luglio

PROGRAMMI GENERALI. — PRIMO (metri 420,8, 491,8, 263,2): Ore 12,15: Programma di musica varia: 2. Petrolli: « Tutti in maschera »; Introduzione dell'opera; 2. Amadei: « Festa campestre »; 3. Petrella: « Edra »; 4. D'Ambrosio: « Ronda di folletti »; 5. Illi: « Buono mattutino »; 6. Fiorillo: « Chiacchierata inutile »; 7. Valtini: « Reali toscani » — 19.45: Musica da camera — 20: Sega. orario - Giorn. Radio — Commenti ai fatti del giorno — 20.30: « Passeggiando al parco dei divertimenti », fantasia su motivi di Virgilio Ranzato (pubblicità) — 21.15: Concerto del duo pianistico Carnicelli e Semprini: 1. Corelli: « Sarabanda e giga »; 2. Schubert: « Momento musicale »; 3. Cherubini: « Allegro »; 4. Bernicchi: « Variazioni su un tema di Paganini »; 5. Lavagnino: « Studio »; 6. Semprini: « Fantasia su temi melodici » — Nell'intervallo: Conversazione di Adone Nasari — 22.15: « Con la bionda, e con la bruna », orchestra diretta dal m.o Angelini — 23: Giorn. Radio — 23.15-24: Musica varia.

SECONDO (metri 221.1, 230.3): Ore 12: Servizio manifestazioni del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna — 12.50: Gruppo Madrigalisti « Città di Milano » diretti dal m.o Luigi Castellani — 13: Radio programma precedente — 20.30: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudioso: 1. Chimenti: « Le astute femminili »; Introduzione dell'opera; 2. Gandolfi: a) « Scherzando »; b) « Notturno »; c) « Ritmo ostinato »; 3. Mancinelli: « Fuga degli amanti a Chioggia », dalle « Scene veneziane »; 4. Carabella: a) « Chiostro di Santa Prassede a Santi Quattro Coronati », c) « Tuorato »; 5. Mozart: « Gavotta », dall'opera « Idomeneo »; 6. Gliuka: « Kamarinskaia », fantasia su motivi russi — 21.15: ◆ Visita ad un Gruppo Rionale Fascista, impressioni di Mario Ortensi — 21.30: Melodie popolaresche, orchestrina diretta dal m.o Gaverini — 22.10: « L'avventura di Marina », scena di Giovanni Cimmaruta — 22.30: Banda della Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal m.o L. Vagnoni.

Martedì 30 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO (metri 221.1, 230.3, 263.2, 420.8, 491.8): Ore 7,50: Giorn. Radio — Segn. orario — 8.15: Giorn. Radio — 11.30: ◆ Concerto della violinista Zoia Bacara (al pianoforte Filpo Cesereo Bregni): 1. Martini: « Allegretto »; 2. Giacosa: « Canto elegiaco »; 3. D'Ambrosio: « Canzonetta »; 4. Mossellini: « La bionda malata »; 5. Bonelli: « Allegro grazioso ».

SECONDO PROGRAMMA MERIDIANO. — PRIMO (metri 263.2, 420.8, 491.8): Ore 12: Banda — 12.20: Orchestra diretta dal m.o Angelini (programma vario) — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13.15: « Con gli angeli del Paradiso », biografia non vera di Cherubini, tracciata da Mario Ceirano — 13.40: Concerto per soli e orchestra diretta dal m.o Fernando Previtali: Gli concerti del pianista Germano Arnaldi: 1. Rimski-Korsakow: « Concerto in do diesis minore per pianoforte e orchestra », op. 30 (solista Germano Arnaldi); 2. Pick-Mangiagalli: « Notturno e rondò fantastico »; 3. Spontini: « Olimpia », introduzione dell'opera — Nell'intervallo (ore 14): Giorn. Radio — 14.45: Giorn. Radio — 15-15.10: Borse.

SECONDO (metri 221.1, 230.3): Ore 12: Orchestra diretta dal m.o Serafini — 12.50: Trio Chessi-Zanardelli-Cassani: 1. Grieg: « Giorno di nozze »; 2. Pinsuti: « Tutti in maschera »; Introduzione dell'opera; 2. Amadei: « Festa campestre »; 3. Petrella: « Edra »; 4. D'Ambrosio: « Ronda di folletti »; 5. Illi: « Buono mattutino »; 6. Fiorillo: « Chiacchierata inutile »; 7. Valtini: « Reali toscani » — 19.45: Musica da camera — 20: Sega. orario - Giorn. Radio — Commenti ai fatti del giorno — 20.30: « Passeggiando al parco dei divertimenti », fantasia su motivi di Virgilio Ranzato (pubblicità) — 21.15: Concerto del duo pianistico Carnicelli e Semprini: 1. Corelli: « Sarabanda e giga »; 2. Schubert: « Momento musicale »; 3. Cherubini: « Allegro »; 4. Bernicchi: « Variazioni su un tema di Paganini »; 5. Lavagnino: « Studio »; 6. Semprini: « Fantasia su temi melodici » — Nell'intervallo: Conversazione di Adone Nasari — 22.15: « Con la bionda, e con la bruna », orchestra diretta dal m.o Angelini — 23: Giorn. Radio — 23.15-24: Musica varia

La novella di "Stampa Sera,,

L'astuto mercante

Zain Abu Mobareo era il più ricco sceicco dell'intero distretto. Egli possedeva i tappeti di maggior valore, le mogli più grasse e i più pasciuti cammelli. Inoltre era un autentico capo. Egli governava assolutamente sul suo popolo, ed ognuno che entrasse nella sua tenda doveva baciare la terra tre volte.

Omar Kerin era il più astuto mercante del distretto. Egli possedeva un conto in banca, non aveva moglie ed aveva soltanto l'intenzione di avere molti cammelli. In particolare desiderava «La stella d'Oriente» che stava adesso tutto in tenda di Zain. A tale scopo aveva spesso fatto allo sceicco interessanti proposte; ma sempre inutilmente. Omar sapeva inoltre che altri suoi colleghi — Ibn Sabu, Nur Oudat, il Persiano, Mekarolus ed il turco Giafar — mercanti con i quali lui andava a fumare il suo narghilè alla taverna del villaggio aspiravano al magnifico animale.

Un giorno, allorchè Omar tornò di nuovo alla tenda dello sceicco a vendergli tabacco, si accorse con sorpresa che molti tappeti di valore non erano al loro solito posto. «Dove sono i tappeti, Sidhi?» egli domandò. «Li ho venduti» rispose contristato lo sceicco. «Oh Allah! E perchè non li avete venduti al vostro indegno servitore? Io mai avrei immaginato che avreste voluto disfarvene». «Mi trovo in difficoltà finanziarie — grugnì lo sceicco. — E dovrò vendere molte più cose di quanto tu, figlio di un cane, potrai comprarne».

Omar Kerin fiutò un buon affare. Egli sistte nella tenda per un'ora e quando la lasciò il suo borsellino che conteneva un centinaio di pezzi d'oro era vuoto. Egli però conduceva per la cavezza il bianco cammello. Si affrettò verso il suo tugurio e mise nella stalla l'animale. Temeva che lo sceicco potesse pentirsi del negozio. Ma Zain non si pentiva mai di nulla. «Omar Kerin, l'astuto mercante, non è abbastanza astuto per Zain Abu Moharec» questi pensò; e diede alla moglie favorita un affettuoso schiaffetto. Poi battè le mani e disse ai suoi servi di riportare ed appendere tutti i tappeti ch'erano stati rimossi per dimostrare la sua miseria.

Omar Kerin, ritornando la sera dalla taverna, fece visita alla «Stella d'Oriente» e cominciò a capire il tiro dello sceicco. Il cammello non voleva prendere cibo e dondolava la testa tristamente. Guardandogli in bocca Omar si convinse che l'animale non sarebbe vissuto quella notte. Egli bestemmiò a lungo, infuriato. Era quasi impossibile provare che lo sceicco, data la sua autorità, l'avesse truffato. Ma Omar non era tipo da comperare un cammello agonizzante per un centinaio di pezzi d'oro e poi tenerselo sul groppone. Così si sforzò di apparire soddisfatto e tornò alla taverna fra i suoi amici. I cinque mercanti lo ricevettero con alte grida.

«Hai comperato il cammello bianco per cento pezzi d'oro» gridò il Persiano quando Omar entrò e raggiunse il gruppo. «O te fortunato, scaltro figlio di uno sciacallo!» disse Nur Oudat. Ah! Sicchè essi sapevano dell'affare! Benone! Questo fatto s'accordava perfettamente con i piani che Omar rimuginava.

Egli succhiò, pacifico, il suo narghilè e permise che i suoi amici facessero delle offerte. Essi sapevano che l'animale valeva 100 pezzi d'oro. «Io — Omar disse ad un tratto — non intendo mostrare preferenze per nessuno di voi. Facciamo così. Vi venderò il cammello per 125 pezzi d'oro. Ma siccome io non desidero gelosie e litigi propongo che ognuno mi paghi 25 pezzi d'oro, e poi vi giocate ai dadi il cammello. Così ciascuno di voi avrà la probabilità di acquistare la famosa «Stella d'Oriente» per la vile moneta di 25 pezzi d'oro».

Molti narghilè furono fumati prima che l'affare fosse definito. Ognuno dei mercanti mise giù 25 pezzi d'oro ed Omar intascò la somma. Il turco Giafar fu il vincitore. Gli altri quattro lo guardarono di sbieco quando Omar scomparve con lui. Allorchè i due entrarono nella stalla trovarono il cammello, disteso a terra, morto.

Le mani di Giafar si portarono alla daga che teneva alla cintura.

— Che vuol dir questo, fratello? — domandò Omar, gentilmente.

«Vuol dire che io voglio indietro i miei denari» esclamò il turco, minacciosa.

«Col più gran piacere — disse Omar. — Qui ci sono i tuoi 25 pezzi d'oro. Non sia mai detto che io intenda imbrogliar qualcuno...».

Toreg

In dieci giorni in America l'ondata di caldo ha fatto 550 vittime

New York, lunedì mattino.

L'ondata di caldo abbattutasi dieci giorni addietro sugli Stati Uniti continua a causare vittime e danni. Nella sola New York sono morte ieri, per colpi di calore, tredici persone. Il numero dei morti in tutta l'Unione è salito a 550, dei quali 218 per colpi di calore e 332 per annegamento.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

In Estremo Oriente

Nuova tensione nei rapporti nippo-inglesi

Un passo dell'Ambasciatore britannico e la reazione dei giornali di Tokio — Un'emancipazione in vista del commercio americano? — L'Oceania e gl'interessi giapponesi

Tokio, lunedì sera.

Il tentativo dell'Ambasciatore britannico, Craigie, presso il Ministro degli Affari Esteri giapponese, Matsuoka, è qualificato dalla stampa giapponese come un passo di protesta contro un eventuale riavvicinamento del Giappone alle Potenze dell'Asse. Matsuoka, sottolineano i giornali, ha declinato la domanda inglese e non risponderà più ad altre questioni simili.

Il giornale *Kokumin Shimbun* è del parere che l'attitudine manifestata dal Giappone sarà di una importanza decisiva per la posizione dell'Inghilterra nelle Indie e nell'Estremo Oriente. Il giornale *Hochi Shimbun* dichiara che il Giappone sa benissimo quanti soldati giapponesi sono morti in Cina colpiti dal piombo fornito dalla Gran Bretagna. Bisogna che l'Inghilterra sappia che il morale del popolo è attualmente molto importante per fissare l'orientamento della politica.

Il giornale *Tokio Asahi Shimbum* dichiara che la politica estera del Gabinetto Konoye si distingue per il fatto che essa si allontana dalla linea anglo-americana. Il fatto che il Giappone desidera essere indipendente dal mercato americano del petrolio e dei rottami di ferro è di una importanza decisiva. Il giornale crede poter annunciare che questo problema sarà risolto o definito verso il principio del mese di agosto.

Secondo quanto pubblica il giornale *Hoshi Shimbum*, il Governo giapponese ha l'intenzione di istituire una sezione per gli affari dell'Oceania. Il giornale soggiunge che, a tale scopo, il Ministro Matsuoka intende fondare una società di sfruttamento col capitale di cinquecento milioni di yen.

Il giornale stesso fa inoltre sapere che il Ministro degli Affari Esteri giapponese nominerà un delegato per preparare un accordo economico fra il Giappone e le Indie Olandesi. In considerazione dell'importanza per il Giappone della questione dell'Oceania, sarà istituito stabilmente il portafogli di Ministro delle Colonie.

La Conferenza Panamericana verso la conclusione

Nessuna importante decisione — Lo scambio merci fra America Latina e Germania

L'Avana, lunedì sera.

I lavori della Conferenza panamericana stanno per giungere alla conclusione. I risultati della Conferenza mostrano che la delegazione degli Stati Uniti è riuscita a far approvare il suo programma con minime modificazioni. E' notevole soprattutto il fatto che al posto del consorzio panamericano delle esportazioni, progettato in un primo tempo, sarà costituita una Camera di Compensazione a Washington.

Inoltre si è rinunciato al progetto di eliminare completamente lo scambio merci fra l'America Latina e la Germania. Infine il piano di istituzione di un mandato panamericano sui possedimenti europei nell'emisfero occidentale, è stato modificato nel senso che l'Honduras britannico e le isole Falkland, nonchè le colonie britanniche, sono stati esclusi dal sistema di mandati a richiesta del Guatemala e dell'Argentina. Si ritiene generalmente che questi due Stati occuperanno le due colonie dopo il crollo dell'Impero britannico.

In merito alle misure concernenti la cosidetta quinta colonna» è opinione generale che si tratti di provvedimenti di scarsa importanza tanto più che, con ogni probabilità, il rapido sviluppo degli avvenimenti europei farà passare ben presto in secondo piano tutte le decisioni della Conferenza panamericana.

Opposizione in Uruguay contro le decisioni della Conferenza dell'Avana

Montevideo, lunedì mattino.

Gli ambienti politici di questa capitale hanno potuto accertare che nei circoli parlamentari uruguaiani è in costante aumento la opposizione contro le decisioni della Conferenza panamericana di Avana. Da fonte bene informata si apprende che il partito nazionale, il cui organo «El Debate» svolge da alcuni giorni una furiosa campagna contro gli Stati Uniti, presenterà al parlamento una mozione tendente ad impedire che l'Uruguay assuma impegni nei riguardi della Conferenza panamericana che a ratifica del Parlamento. Due quinti dei deputati ed una metà dei senatori sono membri del partito nazionale.

Si apprende che il capo dei membri della delegazione dell'Uruguay alla Conferenza di Avana, il segretario di stato C. Manini Rios, è stato telegraficamente offerto il posto di Ministro per gli Affari interni.

Il corrispondente della "Reuter,, arrestato a Tokio si butta da una finestra durante l'interrogatorio

Tokio, lunedì sera.

Il corrispondente della «Reuter» a Tokio, signor Cox, che era stato arrestato dalla polizia come sospetto di spionaggio, si è buttato dalla finestra del secondo piano del palazzo della polizia, mentre si stava procedendo al suo interrogatorio. I funzionari hanno tentato inutilmente di trattenerlo. Cox è morto tre quarti d'ora dopo in seguito alle ferite riportate.

Difficili trattative franco - nipponiche per l'Indocina

Tokio, lunedì sera.

Il giornale *Nichi Nichi* pubblica l'informazione che, subito dopo una riunione fra i Ministri ed i capi militari giapponesi, il capo della Commissione giapponese di controllo nell'Indocina francese, generale Nishihara, è stato improvvisamente richiamato a Tokio, ciò che ha causato una grande costernazione ad Hanoi. Il Governatore francese, De Coux, si è immediatamente recato dal generale Nishihara assicurandolo che egli era disposto a fare tutto quanto gli è possibile per soddisfare le domande giapponesi e pregando il generale stesso di informare il Governo giapponese di tali sue disposizioni.

Il giornale soggiunge che il generale Nishihara è stato richiamato per fornire informazioni e che queste sue informazioni serviranno al Primo Ministro, principe Konoye, di base per stabilire la futura politica giapponese nei riguardi dell'Indocina francese.

(Trans. Press)

La Principessa di Piemonte

La più recente fotografia dell'A. R. la Principessa di Piemonte durante una cerimonia per la visita ai feriti di guerra.

La difesa dello struzzo

I ragazzi inglesi poveri — per quelli ricchi si è trovato posto sulle navi in partenza verso il Canadà — vengono allenati alla difesa anti-aerea. Ecco come si insegna loro — secondo una fotografia giunta in Germania, attraverso un'agenzia neutrale — a nascondersi sotto i banchi delle aule, riparandosi la nuca con le mani e turandosi le orecchie.

Nel Sud-Africa

Gli inglesi accusano i nazionalisti di terrorismo per giustificare le persecuzioni

Gli attentati opera di agenti provocatori

SAN SEBASTIANO, lunedì sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che gli attentati commessi in questi ultimi giorni nell'Unione del Sud Africa sono opera dei nazionalisti e degli aderenti al partito del dott. Malan.

Questa affermazione della «Reuter» fa sospettare che si tratti dell'opera di agenti prezzolati da Smuts, il quale starebbe studiando misure draconiane da prendere contro i nazionalisti.

Tempo fa egli aveva ordinato la consegna delle armi da parte della popolazione civile ed ora questi attentati gli danno il pretesto per prendere severe misure contro coloro che, come i nazionalisti, si sono rifiutati di eseguire tale ordine.

La leggenda dell'invincibilità della flotta inglese nel Mediterraneo sfatata dalla Marina italiana

Un commento turco alle continue sconfitte della Gran Bretagna

Istanbul, lunedì sera.

Il generale Emir Erdilet esamina in un lungo articolo sul *Son Posta* la posizione militare dei belligeranti, osservando che, in tutti gli scontri finora avvenuti, l'Inghilterra ha avuto la peggio. Essa è stata, infatti, battuta tanto in Norvegia, quanto in Olanda ed in Francia, mentre l'Armata dell'aria tedesca ha dimostrato la sua superiorità su quella britannica e la flotta italiana ha sfatato nel Mediterraneo la leggenda dell'invincibilità della flotta inglese.

(Stefani).

Rilievo in Russia alle vittorie italo-tedesche

Berlino, lunedì sera.

La «Transocean Press» ha da Mosca che i successi navali ed aerei ottenuti dalla Germania e dall'Italia nel corso di queste ultime settimane di guerra contro la Inghilterra sono oggetto di un commento da parte del giornale «Krasnaja Sviesdà», organo ufficiale dell'esercito rosso.

Il giornale osserva che scopo delle attuali operazioni tedesche è evidentemente quello di cercare il punto più debole della costa britannica, mentre servono i preparativi per imporre definitivamente la superiorità aerea della Germania sulla Manica e sui porti britannici.

Il giornale prosegue constatando che i successi dell'Italia, oltrechè dalle vittorie navali e aeree nel Mediterraneo, sono caratterizzati dalle vittorie in Africa, e specialmente in Africa Orientale dove, con l'occupazione di Cassala e di Gallabat, gli italiani si sono assicurata la possibilità di penetrare nel Sudan.

Il giornale conclude osservando che la strategia attuale della Germania si rivela nell'intensificazione del blocco aereo dell'Inghilterra, mentre quella italiana tende a scardinare le basi del traffico britannico nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano.

Soddisfazione a Bucarest per i colloqui di Roma

Bucarest, lunedì sera.

I giornali romeni pubblicano, sotto vistosi titoli, ampie cronache dell'incontro degli Uomini di Stato romeni col Duce e il conte Ciano.

Il quotidiano *Curentul* scrive, fra l'altro, che gli incontri fra i Ministri romeni e i Capi delle Potenze dell'Asse significano che l'Italia e la Germania vogliono mantenere la pace nel sud-est europeo, ed il giornale riconosce a questo proposito che questa pace non può essere pienamente garantita se non quando gli Stati direttamente interessati si metteranno d'accordo sulle questioni controverse.

Tutta la stampa scrive che le conversazioni che si sono svolte a Salisburgo ed a Roma costituiscono un avvenimento politico europeo di prima importanza.

(Radio Stefani)

Le conversazioni a Salisburgo fra il Reich e la Slovacchia

Berlino, lunedì sera.

La *Essener National Zeitung* pubblica un notevole commento del suo inviato speciale ad Obersalzburg il quale, occupandosi dei negoziati tedesco-slovacchi, informa che talune difficoltà interne si erano manifestate in questi ultimi tempi in Slovacchia. Egli aggiunge tuttavia che tali difficoltà sono state agevolmente risolte grazie alla fiducia di cui gode il Reich negli ambienti responsabili slovacchi. Da Bratislava si apprende infatti che il Ministro degli Interni slovacco, Dr. Durcansky, rassegnerebbe le dimissioni e sarebbe sostituito dall'attuale Capo della Propaganda, Sano Mach.

UNA PRUDENTE DECISIONE

Lo scioglimento volontario delle logge massoniche in Bulgaria

Sofia, lunedì sera.

In una lettera diretta al Ministero degli Interni le logge massoniche bulgare hanno annunciato il loro scioglimento volontario e la cessazione di ogni attività. La decisione è stata determinata dal crescente malcontento della popolazione bulgara contro l'attività della massoneria. Clamorose dimostrazioni si sono svolte ancora giorni addietro a Sofia, davanti alla sede della massoneria bulgara.

Carrozza investita dal tram e lanciata contro un albero

Il vetturino in gravi condizioni

Milano, lunedì sera.

Poco prima di mezzanotte un tram della linea 20 che percorreva la Circonvallazione ha investito una carrozza pubblica. L'incidente è avvenuto all'altezza di via Piero Lombardo in viale Montenero ed è stato causato dal buio che in quel tratto è reso più denso dalla folta alberatura. Investita in pieno, la carrozza è stata lanciata contro un grosso platano ed è stata addirittura schiacciata. Il cavallo è rimasto illeso, ma non il vetturino, tale Domenico Scaricabarozzi, di 56 anni, il quale, lanciato a terra con violenza, ha riportato vaste ferite al capo con frattura della base cranica. All'ospedale il poveretto è stato ricoverato con prognosi riservata. La polizia è accorsa sul posto per iniziare una inchiesta.

L'anniversario della morte di Umberto I

Il Sovrano al Pantheon ad una Messa di suffragio

Roma, lunedì sera.

Nell'anniversario della morte di Re Umberto, questa mattina alle otto il Re Imperatore si è recato al Pantheon ed ha assistito ad una Messa celebrata in suffragio del Re Buono.

Erano presenti alla funzione i Principi di Bergamo e di Pistoia, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Monsignor Baccarin e Monsignor Bartolomasi, oltre a rappresentanti dei Veterani del Pantheon e di Casa Reale. Presso la tomba di Re Umberto erano state deposte corone della Casa del Re Imperatore e dei Ministeri della R. Marina e della R. Aeronautica.

Alle ore 11 il vice-Governatore di Roma ha reso omaggio alla tomba del Grande Re d'Italia e ha deposto una corona d'alloro.

Per la ricorrenza, il Governatorato ha disposto che la bandiera nazionale abbrunata e a mezz'asta venga issata sulla Torre Capitolina, sui balconi dei Palazzi dei Conservatorii e dei Musei.

La bandiera di Roma abbrunata e a mezz'asta è stata esposta dalla loggia del palazzo Senatorio. Tutti gli edifici, le scuole e le sedi delle aziende governatoriali hanno esposto le bandiere nazionali e di Roma abbrunate e a mezz'asta.

Le atlete germaniche festeggiate a Parma

L'omaggio ai Caduti fascisti

Salsomaggiore, lunedì sera.

Stamane le atlete germaniche si sono recate a Parma dove, con le camerate italiane, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti presso la Federazione dei Fasci ed alla lapide che li ricorda sulla Torre di San Paolo. In Municipio ha poi avuto luogo il ricevimento ufficiale delle due squadre alla presenza del Prefetto, del Federale e di tutte le autorità. Il Podestà di Parma ha portato il cordiale saluto della città alle ospiti germaniche. Ha parlato anche il Federale inneggiando all'amicizia dei due popoli. Hanno ringraziato a nome della rappresentanza tedesca il dott. Bauer, della Federazione Atletica Germanica, ed il signor Forster.

La partenza della squadra tedesca per la Germania avrà luogo nella mattinata di domani.

UN QUESITO

Le radio sulle automobili e la tassa di abbonamento

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria informa che l'EIAR, per aderire alle richieste di spiegazioni rivolte da abbonati alle radio-audizioni circa la rimozione e consegna alle autorità di polizia degli apparecchi installati su automezzi che non hanno licenza di circolazione per l'eventuale sospensione del canone di abbonamento, sia per gli apparecchi che devono consegnarsi sigillati alla polizia, sia per quelli che eventualmente possono restare sugli automezzi che non possono circolare, ha proposto vari quesiti alle autorità competenti.

Appena la risoluzione di questi quesiti sarà stata, sarà resa nota agli abbonati.

Un insetto nella pasta

VALENZA. — Un singolare incidente toccava alla contadina Felicina Gotta di anni 58 da Valenza. Mentre stava mondando una pasta, dal pacchetto sbucava improvvisamente un insetto che fortemente pensava il labbro inferiore della vecchia procurandole un acutissimo dolore. Si manifestava tosto un'infezione impressionante e fu necessario l'intervento di un medico che praticava alla donna un'iniezione antitetanica.

Una gratifica agli operai dell'Industria disoccupati richiamati alle armi

Le norme per ottenere il contributo secondo gli accordi confederali

Roma, lunedì sera.

In applicazione degli art. 4 e 9 del contratto interconfederale del 15 giugno u. s., con cui è stata istituita la Cassa per gli operai richiamati alle armi, le due Confederazioni dell'Industria, d'intesa con l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, hanno concordato le norme da seguire per la corresponsione della gratifica di quattordici giornate di paga dovuta ai lavoratori dell'Industria che, all'atto del richiamo alle armi, si trovavano o venivano a trovarsi nella condizione di disoccupati.

E' stato stabilito che per ottenere la gratifica, il lavoratore deve inoltrare la domanda con le necessarie indicazioni alla sede dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale della provincia nella quale esso lavoratore è domiciliato. Tale domanda può essere compilata e presentata anche da altra persona delegata dal lavoratore, oppure rivolgendosi alla rispettiva Unione provinciale Sindacati fascisti dei lavoratori dell'Industria, che provvederà a tale compilazione sulla base dei dati e documenti che le verranno forniti dal lavoratore o da chi per lui.

La domanda deve contenere i seguenti dati: a) cognome, nome, paternità, professione e domicilio del lavoratore richiedente; b) data di inizio del servizio militare per richiamo, convalidata da un certificato rilasciato dall'autorità militare da cui il lavoratore dipende; c) data di cessazione del lavoro, dimostrando che al giorno precedente quello di inizio del servizio militare per richiamo, il lavoratore era disoccupato da non più di novanta giorni, ed un certificato dell'Ufficio di collocamento dal quale risulti che il lavoratore è stato iscritto come disoccupato; d) indicazione dei posti occupati nel periodo di occupazione precedente la disoccupazione, con la specificazione dei rispettivi periodi di occupazione, dalla quale risulti essere stato il lavoratore occupato in complesso per almeno un anno — anche non continuativamente — in aziende industriali; e) indicazione del guadagno lordo complessivo realizzato nell'ultimo periodo di paga relativa all'ultima occupazione, convalidato dalle buste-paga relative o da documento equipollente, oppure da apposita dichiarazione rilasciata dall'azienda.

Nel caso che il lavoratore non fosse in grado di fornire la suesposta documentazione, l'Ufficio di collocamento provvederà a determinare la retribuzione per il calcolo dell'importo della gratifica, basandosi su opportuni criteri all'uopo stabiliti. Per quanto concerne il ritiro della somma dall'Ufficio provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, il lavoratore potrà provvedere anche a mezzo di altra persona da lui delegata, oppure per il tramite della stessa Unione provinciale dei Sindacati dei lavoratori dell'Industria, la quale si incaricherà di fargli recapitare sollecitamente la somma a lui dovuta.

Bomba che scoppia

SPEZIA. — Libero Bandini di 7 anni, Francesco Ramnino di 12 e Aldo Boraldi di 15 anni, si erano portati a Pontedassio ed erano andati a giocare nel letto del torrente Impero. Rinvenuta una bomba, essi se ne servirono come di una palla, ma ad un tratto questa scoppiò, ferendoli tutti e tre. All'ospedale d'Imperia, ai Bandini vennero riscontrate ferite alle gambe, giudicate guaribili in 30 giorni, ai Ramnino ferite multiple al braccio destro per cui ne avrà per dodici giorni, ed il Boraldi, pure ferito alle gambe, ne avrà per dodici giorni. Leggere ferite alle mani ha pure riportato la signora Sardina Beraldi che si trovava nelle vicinanze.

CRONACA

Grave investimento in via Nizza

E' stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale delle Molinette, certo Giovanni Rossotti, d'anni 60, abitante in via Cirié 12, che presentava la frattura della base cranica e abrasioni varie. Il Rossotti, oggi, poco dopo mezzogiorno, in via Nizza, angolo corso Bramante, era stato investito dall'autocarro 9782 CN, guidato dall'autista Giuseppe Barattero, d'anni 31, abitante a Cuneo in via Amedeo Rossi 26.

Una donna infuriata ferisce l'amante e una ragazza

Ieri sera sono stati medicati all'ospedale Martini per ferite da punta e taglio, certo Giuseppe Gillardi di Giovanni, di 39 anni, abitante in via Issiglio 3, giudicato guaribile in sette giorni, e la figlia Margherita di 14 anni, guaribile in dieci giorni. I predetti, poco prima, erano stati feriti con un coltello, dall'amante del Gillardi, tale Vincenza Moncalvo, la quale ubriaca si era infuriata per un rimprovero dell'amico.

Un portinaio pericoloso

Accoltella il fratello di un inquilino

Questa notte verso le ore 23, il portinaio dello stabile di via Salerno 27, tale Vittorio Gianotto non meglio identificato, venuto a diverbio con il fratello di un inquilino, certo Emerico Costantini fu Giovanni, di anni 35, abitante in via Aosta 4, lo colpiva ripetutamente con un coltello. Il Costantini è stato ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

Si raccomandava da sè

Il meccanico Pierino Giraudo fu Camillo, d'anni 42, abitante in via Bava 48, aveva trovato un ottimo sistema per ottenere dei sussidi, scrivendo egli stesso una falsa lettera di raccomandazione da parte di un Gruppo Rionale, documento ch'egli intendeva presentare ad aziende ed enti per farsi soccorrere. Purtroppo per lui fin dall'inizio la sua loca attività è stata stroncata. Il Giraudo è stato arrestato e denunciato per tentata truffa.

BORSE

TORINO, 29 luglio

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Rend. 3,5%	72 90	73 90	Ansaldo	85 50	85 50
Id. f. p.	74 10	74 10	Marelli	118 75	118 —
Rend. 5%	79 90	79 95	Fiat	304 —	307 —
Id. f. p.	79 50	79 45	Ferriere (r.)	101 25	100 75
Rend. 5%	99 75	99 80	Ferriere	201 —	201 —
Id. f. p.	99 —	99 95	Ilva	274 —	274 25
Rend. 5%	93 75	93 75	Siam	140 —	140 —
Id. f. p.	93 85	93 85	Gecat	115 50	115 50
B.T.N. 5% 41	100 90	100 30	Montecat.	245 —	245 —
Id. '43 I	94 90	94 90	Pirelli&C	426 —	427 —
Id. '43 II	94 80	94 80	Ilva	908 —	908 —
Id. '44	97 90	97 75	Acciaido	60 50	60 50
Id. '45	96 95	96 90	Westing.	380 —	380 —
Tor. 4%	450 50	450 —	Bonapass.	1560 —	1560 —
Id. 5% '37	422 —	422 —	Viscosa	463 —	459 50
Id. 5% '37	421 —	421 —	V. Lepetit	72 375	71 —
S. Paolo 4	429 —	429 —	Cantieri	310 —	310 —
Id. 3,5%	406 —	406 —	Fiat	198 —	193 50
Miglior. 4	408 —	408 —	Perrero	217 —	217 —
Ferr. 3%	304 —	302 50	Martinat	194 50	194 00
Id. 3,5%	402 —	400 —	Cir	945 —	945 —
Elber 4,5%	406 —	408 —	Frigt	173 —	172 —
Id. fine 4	945 —	945 —	Schiapp.	81 —	81 —
Imm. 4,5%	485 50	485 50	M. Lanza	325 —	321 —
Irrit. 4,5%	180 —	180 —	Aeta	197 —	196 75
Alleati 5%	— —	— —	Rumianca	72 25	72 25
Ass. Gen.	801 —	800 —	Montep.	327 —	326 —
Meridion.	533 —	532 —	Tubi-Gr.	418 —	419 —
Siciliani	1005 50	1007 50	Ambiata	324 —	317 25
Ass. A. I.	800 —	800 —	Mingisost.	208 50	207 75
Tor. Nord	179 —	180 —	Acqua P.	315 —	315 —
Unione	15 95	15 90	E. Marzot.	80 50	80 50
Alp	66 50	66 75	Fiotto	98 —	98 —
Terni	228 —	228 50	V.-Unica	21 90	22 25
I. T. M.	80 —	80 —	Beni St.	227 —	224 —
Valdarno	242 75	243 —	Silos	227 —	227 —
Merid. El.	347 —	347 —	Risanam.	103 —	103 —
Edison	21 —	20 90	Cart. Ital.	141 —	142 —
Unes	10 —	11 90	Burgo	409 25	409 —
Sade	702 50	705 —	Fornit. R.	193 —	194 —

CAMBI: Svizzera 150,80; N. York 19,88.

MILANO, 29 luglio

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Rend. 3,5%	72 75	72 90	Ciani	353 —	353 —
Id. f. p.	72 35	72 15	Hirsuto	385 —	386 —
Id. 5,5%	73 65	73 65	Edison	343 —	340 50
Id. f. p.	73 85	74 —	Id. priv.	242 —	242 —
Red. 5%	93 45	93 05	Bresciana	381 —	381 —
Id. f. p.	93 70	93 95	Valdarno	243 —	245 —
Id. 3,5%	72 90	72 80	Picconi	370 —	370 —
Id. f. p.	70 45	72 45	Marin	89 50	90 75
Ulva	134 —	134 —	Emiliana	384 —	379 —
Centrale	1190 —	1190 —	Gallino	398 —	395 —
Ass. Gen.	840 —	845 —	SNI	170 —	170 —
Mediterr.	1020 —	1020 —	Unione p.	124 —	124 —
Meridion.	1005 —	1006 —	Id. ord.	105 —	105 —
Sestr. Ven.	325 —	315 —	Sesto	94 75	95 75
Subalpina	38 80	38 70	Comessina	473 —	467 —
Cantoni	1000 —	1010 —	Sip	67 —	67 —
Viscosa	203 —	201 —	Riva	153 —	154 50
Tirreno	156 —	158 —	Vianini	385 50	385 —
Ubersa	300 —	305 —	Mont. fil.	315 —	315 50
Ut. degli	1195 —	1192 —	Orobia	170 50	171 50
Unicredi	1235 —	1240 —	Assicurat.	350 —	350 50
Unifidia	722 —	721 —	Ben. El.	508 —	505 —
Bonomi	955 —	959 —	Terni	228 —	231 —
Serravalli	813 —	813 —	Unes	11 90	11 95
Toni	85 —	84 —	Marelli	116 —	114 —
Cotoc. M.	312 50	320 —	Terrazza	110 50	110 50
Un. Mar.	381 —	380 —	Dell.	748 —	739 —
Gavardo	618 —	618 —	Siet	704 —	703 —
Linoi	3070 —	3060 —	Distillerie	970 50	960 —
Tessitura	198 25	197 75	Eridania	718 —	724 —
Filsa	104 —	104 —	Ind. L. L.	885 —	885 —
Cascami	438 —	435 —	R. Zucch.	80 75	81 —
Saffa	89 75	90 50	Aale	100 75	100 75
Cellulosa	91 50	91 75	Italgas	13 90	13 90
Safa	461 50	460 —	M. Lanza	326 —	326 —
Pacchetti	296 —	297 —	Montecat.	430 —	430 —
Snelli	31 50	31 50	Pirelli	16 75	16 75
Ansaldo	85 75	86 50	Aades	91 250	92 —
Ilva	908 50	908 —	Immobil.	665 —	665 —
Metall. it.	384 —	380 —	Ind. Edil.	34 —	34 50
Ambiata	320 —	318 —	Pirelli R.	128 —	130 75
Montecat.	430 —	428 —	Beni St.	226 —	226 50
Dalmine	180 —	180 —	La Milan.	62 —	63 50
Siet	698 —	697 —	Safaria	91 50	91 50
Breda	117 —	115 50	Silos	230 —	230 —
Stanghi	103 —	100 50	Sarom	31 25	31 25
Isotta Fr.	101 —	100 —	Borgo	116 50	113 —
Fiat	363 —	364 —	Ilcis. Gla	745 —	745 —
Ruggiero	100 —	104 50	Cliga	60 —	60 —
Pignone	214 50	208 —	Saleam.	335 50	336 —
Idroelettr.	202 —	202 —	Pirelli R.	1652 —	1650 —
Fr. Tosi	371 —	378 —	Pirelli C.	622 —	622 —
Adriatica	189 75	190 —	Bastogi	79 50	79 —

GENOVA, 29 luglio

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Ris. L. A.	146 —	147 —	Meliez	380 —	380 —
Terni	228 —	226 —	Ilva	910 —	910 —
Cantieri	274 —	275 —	Eridania	728 —	728 50
Cotoc. M.	144 —	144 —	Raffin. s.	564 —	560 50
Montecat.	80 50	80 25	Ramdori	680 —	682 —
Secondari	500 —	500 —			

TRIESTE, 29 luglio

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Generali	600 —	600 —	Martinat.	95 —	95 —
Assic. It.	582 —	580 —	Tripcovich	453 —	454 —
Infortuni	1010 —	1010 —	Cantieri	278 50	280 —
Assicur. A.	1780 —	1790 —	Acquedot.	220 —	220 —
Ad. R.	1734 —	1734 —	Adriatica	295 —	314 —
Danubia	109 —	109 —			

TORINO, 29. — Mercato molto calmo data la scarsità di scambi. Quotazioni in generale abbastanza resistenti con variazioni, minime dal livello precedente. Qualche quota di ribasso su Fiat, Viscosa, Aeritalia e Piccoli, in vantaggio le Marelli.

MILANO, 29. — Ad eccezione della fermezza di cui danno prova le Centrali Meridionali e le Elettriche il mercato azionario non presenta nessun altro aspetto particolare tenendo un contegno generalmente calmo con accenni di favorevoli disposizioni. Sostenuti i Fondi Pubblici con lievi progressi.

Il suicidio di un ciclista

TORTONA. — Il ragazzo Orsato Tamagni, di anni 19, scendeva in città dal Castello in bicicletta quando, causa un urto, ha fatto un pauroso ruzzolone. Raccolto dalla Croce Rossa venne trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la sospetta frattura del cranio.

Caffè Molto Setmani di vero Moka Granulare Setmani di puro Cicorio le due insuperate specialità della S. A. SETMANI & C. - MILANO INDUSTRIA SURROGATI DEL CAFFÈ

GRANDE ALBERGO MIRAMONTI (Lanzo Torinese) - CARMAGNOLA (Cuneo) Cura Acqua di San Bernardo (gotta, urticaria, reumatismi)

SAPER FARE LA PUBBLICITA'

Non c'è uomo d'affari moderno che ignori ormai il valore della Pubblicità. E se molti ancora non si valgono di essa è perchè ignorano che un'arma così complessa e potente, richiede, per essere pienamente efficace, un minimo di competenza in chi la usa. Un prezioso rademecum teorico-pratico su questo argomento è il libro La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale (1), di Arrigo Mitello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 35 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaur